ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII - Num. 167
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

# NUOVA STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
15-16 Luglio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 21, tel. 42-539, 50-380, 53-361 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fest. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fest. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1360): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

## Il mondo guarda con inquietudine al colpo di Stato nell'Irak

# Lunga telefonata nella notte tra Eisenhower e Macmillan per concordare una azione comune di fronte agli eventi

**I due statisti avrebbero deciso di inviare contingenti di truppe nel Libano e in Giordania - Il presidente libanese e re Hussein hanno infatti chiesto aiuti militari ai governi di Washington e di Londra - Convocato alle 15 il Consiglio di Sicurezza dell'Onu**

**Presa d'assalto e distrutta a Bagdad l'ambasciata inglese: l'ambasciatore e i suoi famigliari si salvano a stento, ucciso un alto ufficiale - I combattimenti nella capitale irakena sono ancora accaniti - Bande armate di civili resistono agli insorti**

## Re Feisal, arrestato mentre stava per partire in aereo, sarebbe stato fucilato

WASHINGTON, mart. sera

• La gravissima situazione nell'Irak viene eseguita a Washington con allarme ed apprensione. Il presidente Eisenhower, dopo avere convocato il Consiglio per la sicurezza degli Stati Uniti ed essersi consultato con Dulles, Nixon e i capi dei partiti, ha avuto nella notte una lunga telefonata a Londra con il premier britannico Macmillan.

• Alle ore 15 (italiane) si riunisce in seduta di emergenza il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. La seduta avviene su precisa richiesta del governo di Washington. Ufficialmente la richiesta propone una ripresa della discussione della crisi libanese, ma è chiaro che sarà affrontato l'argomento del colpo di stato nell'Irak. Durante la seduta (secondo fonti ufficiose) i rappresentanti americano e inglese annuncerebbero l'invio di forze militari (circa 12 mila uomini) nel Libano e in Giordania.

• Un gruppo di aerei da trasporto militari del tipo «C-124» sono partiti questa notte da una base della Carolina del Sud. La loro destinazione viene mantenuta segreta. E' certo che essi stanno volando verso un campo in Europa.

### A Londra

LONDRA, martedì sera.

• Stamane corre voce che l'Inghilterra invierebbe un contingente di circa 5500 uomini in Giordania e nel Libano. La decisione sarebbe stata presa da Macmillan e da Eisenhower, nel loro colloquio telefonico di stanotte. Due brigate inglesi (una delle quali aviotrasportata) sono state poste in allarme e sono pronte a partire dalla loro base in Gran Bretagna per una «località da destinarsi».

• Notizie da Bagdad sono giunte nella notte al governo inglese: la furia degli insorti irakeni si è scatenata contro l'ambasciata britannica, che è stata data alle fiamme. L'ambasciatore e la sua famiglia si sono salvati a stento. Un colonnello addetto all'ambasciata è stato ucciso

### Ad Amman

AMMAN, martedì sera.

• Re Hussein, sovrano della Giordania, ha assunto da ieri sera il comando militare e politico dell'Irak ed ha ordinato a tutte le sue truppe (anche a quelle di origine irakena, che si trovavano in Giordania in base alla recente alleanza fra i due paesi) di marciare contro i rivoltosi dell'Irak.

• Il sovrano della Giordania si è rivolto ai governi americano e inglese perchè invino truppe nel suo paese.

• Sulle frontiere turco-irakena, israelo-irakena e siro-irakena le guarnigioni sono state rinforzate. Finora non si ha notizia di conflitti locali.

### A Beirut

BEIRUT, martedì sera.

• Il presidente Chamoun ha convocato gli ambasciatori americano, francese e inglese e ha rivolto loro un appello perchè i loro governi mandino truppe nel Libano, data la gravissima situazione nel Medio Oriente.

# La tragica alba di Bagdad

*La radio degli insorti comunica: "L'ex-primo ministro Nuri Es Said è vivo... E' sfuggito alla giusta punizione" - Una taglia di 17 milioni sulla sua testa*

*Nostro servizio particolare*

Amman, martedì sera.

*Mentre il governo della Repubblica Araba Unita ha ufficialmente riconosciuto la Repubblica irakena, ad Amman si afferma che il giovane re Hussein ha già chiesto l'intervento degli Stati Uniti e della Turchia perchè lo aiutino a fronteggiare la situazione. Il nerbo principale della «Legione Araba» ha lasciato le guarnigioni e marcia verso l'Irak pronto ad intervenire, se non lo faranno le unità irakene che, di stanza in Giordania, sono state inviate contro i ribelli per ordine del generale Majali, nuovo comandante in capo delle forze armate riunite della Federazione irakeno-giordana.*

*Queste truppe irakene, presenti in Giordania in seguito agli accordi intercorsi tra re Feisal e re Hussein dopo il tentativo di colpo di stato contro le monarchie hascemite, sono partite nel corso della notte dai dintorni di Amman. A chi le ha scorte sfilare sono apparse pronte al combattimento e, almeno a prima vista, disposte ad accettare il combattimento contro i rivoltosi e a vendicare la morte di re Feisal e del principe Abdul Illah.*

*Che il principe Abdul Illah sia morto non v'è ormai più dubbio: Radio Bagdad ha smentito le voci corse nella serata di ieri secondo cui il principe starebbe ancora combattendo alla testa di un gruppo di «volontari della morte» della guardia reale. «Nessuna notizia di questo genere — ha dichiarato Radio Bagdad — è stata mai diffusa dai nostri microfoni. Nè potrebbe essere stato altrimenti dato che migliaia di cittadini hanno veduto il corpo di Abdul Illah contorcersi nel marasma delle fiamme che lo distruggevano».*

*Più incerta invece è la sorte del giovane re Feisal, circa il quale la radio tace completamente. Notizie «private» indicano che Feisal sarebbe stato arrestato alle sei di ieri mattina mentre si accingeva a salire sull'aereo che l'avrebbe dovuto portare a Istanbul per la [illegible] del Patto di Bagdad. Il sovrano sarebbe stato fucilato immediatamente, sul campo d'aviazione.*

*Secondo un comunicato diramato a tarda notte da radio Amman elementi lealisti starebbero ancora combattendo contro i rivoltosi nella [illegible] Bagdad. Nei quartieri «del piacere» lungo il Tigri sarebbero sorte barricate su cui fanno buona guardia reparti della settima divisione irakena fedeli alla monarchia hascemita. Sempre dalla stessa fonte si apprende che bande di armati civili starebbero marciando sulla capitale assieme a reparti dell'esercito che hanno rifiutato obbedienza al governo repubblicano.*

*Da fonti ufficiali giordane si mantiene il massimo riserbo circa la richiesta di aiuti che re Hussein avrebbe rivolto sia al governo di Ankara sia agli Stati Uniti. Si è però appreso che marines della VI Flotta americana sono già, in assetto di combattimento, nei battelli leggeri da sbarco al largo della costa libanese. Ad Amman si pensa — non si sa con quanta fondatezza — ad un imminente sbarco di reparti americani nel Libano, tanto più dopo che è giunta notizia dell'intervento delle truppe irakene a fianco dei ribelli dell'opposizione. Come è noto, truppe dell'Irak erano state inviate nel Libano da re Feisal e da Nuri es Said con l'ordine di osservare la più stretta neutralità tra le parti in lotta.*

*Nonostante le affermazioni della radio rivoluzionaria, secondo cui le forze armate irakene sarebbero passate in blocco sotto le bandiere repubblicane, sembra che alcune guarnigioni abbiano rifiutato obbedienza ai comandanti di unità, preferendo rimanere agli ordini dei vecchi ufficiali, sia pur conservando — a quanto si dice ad Amman — una specie di neutralità vigilante.*

*La notizia, sparsasi ieri sera, del saccheggio e dell'incendio dell'Ambasciata inglese a Bagdad riceve conferma dalla successiva notizia della morte, in quella circostanza, del colonnello britannico Graham, ucciso, secondo radio Bagdad da «una pallottola di rimbalzo» nelle rovine dell'Ambasciata. Il capo della rappresentanza diplomatica del Regno Unito, Michael Wright, è rimasto praticamente prigioniero nell'edificio semidistrutto per alcune ore, fino a che, protetto da armati del Governo repubblicano, ha potuto ricoverarsi in un albergo assieme al resto del personale e alle famiglie.*

*Il governo dell'Iran ha mobilitato le divisioni confinarie ed ha concentrato al confine con l'Irak le truppe delle guarnigioni occidentali, mentre unità della marina da guerra si mantengono in crociera al largo della costa irakena nel Golfo Persico. Movimenti di truppe vengono segnalati anche in Siria, su due direttrici distinte, verso il Libano e verso l'Irak. Anche Israele ha messo in «stato di allarme» le proprie divisioni e si dice abbia sguarnito in parte le posizioni confinanti con la Giordania per accentrarle verso nord-est. Comunque fino a questo momento non si ha notizia di conflitti tra le forze dei paesi confinanti e quelle irakene.*

*Il giornalista Geoffrey Thursby, che questa notte ha potuto volare sull'Irak a bordo di un aereo civile da lui noleggiato, riferisce che dall'alto il movimento di reparti e di mezzi corazzati nella capitale dava la precisa impressione che combattimenti fossero ancora in corso nella città. L'edificio dell'ambasciata britannica risulta anche dall'alto semidiroccato, mentre appaiono intatti gli edifici delle altre legazioni. Secondo Thursby centinaia di persone [illegible] in fuga da Bagdad con mezzi di vario genere.*

**Radio Bagdad ha diffuso stamani un appello del comandante in capo delle forze armate rivolto alla popolazione, perchè collabori alla ricerca e alla cattura di Nuri Es Said, colui che per anni resse il governo dell'Iraq e che ultimamente era stato nominato presidente del Consiglio della Federazione dell'Iraq e della Giordania. Nell'appello è detto che la somma di [illegible] dinari, pari a circa 17 milioni di lire italiane, verrà versata alla persona che catturerà l'ex-primo ministro «sfuggito alla collera del popolo e nascosto in qualche parte del paese».** a. s.

Il giovane re Feisal dell'Irak. Le notizie sulla sua sorte sono tuttora imprecise e contraddittorie

## ULTIMA ORA

# Re Hussein ed il presidente Chamoun chiedono aiuti a Londra e Washington

**Le forze anglo-americane destinate nel Medio Oriente sarebbero di circa 10 mila uomini - Aerei da trasporto militare partiti per l'Europa dalle basi della Carolina**

*Nostro servizio particolare*

WASHINGTON, martedì sera.

Re Hussein di Giordania e il presidente libanese Chamoun hanno chiesto ai governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna di inviare contingenti di truppe nei loro paesi. Sembra che Eisenhower e Macmillan abbiano deciso di mandare reparti di «marines», in tutto circa 10 mila uomini. L'annuncio verrebbe dato — secondo fonti ufficiose — durante la odierna seduta del Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

Un certo numero di aerei da trasporto militare del tipo «C-124» sono già partiti nella notte dalla base aerea di Donaldson, nella Carolina del Sud, per «ignota destinazione». Già ieri, negli ambienti del Congresso si parlava di progetti per l'invio di truppe americane nel Libano oppure in Giordania, o anche in entrambi i Paesi. Più tardi, il Dipartimento della Difesa ha reso noto che gli aerei sono diretti verso una base dell'aviazione americana in Europa, di cui non viene rivelata l'ubicazione. E' stato precisato che il trasferimento degli apparecchi rientra nel quadro delle «esercitazioni tattiche di pronto intervento».

Nella capitale federale è continuata fino a tarda notte una febbrile attività, soprattutto alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato. Il presidente Eisenhower, che aveva presieduto una riunione del Consiglio per la Sicurezza degli Stati Uniti ed aveva conferito con Dulles, col vice-presidente Nixon e coi «leaders» parlamentari, ha avuto in serata un colloquio telefonico col primo ministro britannico, Macmillan, dopo una riunione del Consiglio dei ministri inglese durato fino alla mezzanotte.

A tarda sera, Foster Dulles è stato avvicinato da giornalisti, nel momento in cui lasciava il Dipartimento di Stato. Egli ha definito «grave» la situazione nel Medio Oriente, ma si è rifiutato di dire quale azione specifica gli Stati Uniti potrebbero chiedere oggi al Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Questo è convocato per le ore 15. Il Segretario della Difesa, Neil Mc Elroy, ha troncato la sua visita a Eniwetok, nel Pacifico, dove contava di rimanere fino a venerdì prossimo ed è partito in aereo per Washington.

Anche il capo della delegazione statunitense all'Onu, Cabot Lodge, ha dovuto interrompere le sue vacanze sulla costa atlantica, per far ritorno nella capitale. Il richiamo di Cabot Lodge è avvenuto in modo alquanto drammatico. Poichè non si sapeva esattamente dove egli potesse trovarsi, la Casa Bianca dava l'incarico delle ricerche al Servizio Guardacoste e questo a sua volta inviava tutte le stazioni radio della costa atlantica a trasmettere questo messaggio: «L'ambasciatore presso le Nazioni Unite, Henry Cabot Lodge, è invitato a recarsi immediatamente a Washington, per consultazioni». Solo dopo qualche ora egli veniva rintracciato in un piccolo centro costiero del Maine. Una motolancia si recava sul posto e portava Cabot Lodge a Kennebunkport. Di là egli proseguiva in automobile per Boston dove, salito a bordo di un aereo, partiva per New York e, infine, poteva raggiungere Washington.

L'opinione pubblica, colta di sorpresa dai drammatici avvenimenti dell'Irak, comincia a rendersi conto della gravità

(Continua in 2ª pagina)

# Da tutti i porti del Mediterraneo salpano le navi della VI flotta

*Le autorità americane parlano di "destinazione ignota"*

Le unità da guerra della VI Flotta americana, che si trovavano alla fonda nei vari porti del Mediterraneo, sono salpate ieri improvvisamente per destinazione ignota. (Telefoto)

Alcune navi della VI Flotta fotografate mentre lasciano la base Nato di Napoli (Telef.)

Napoli, martedì sera.

Una laconica comunicazione stamane ha reso noto che la portaerei «Wasp» e le altre navi americane che si trovavano a Napoli sono partite per «ignota destinazione».

Un'ulteriore notizia dell'Ansa, precisa: «La portaerei statunitense "Wasp", i sommergibili "Trutta", "Pompon" e "Thornback", i cacciatorpediniere "Dealey", "Cromwell", "Willis", "Woorhis", "Lester", "Hartley" e "Tarleig", giunti nel porto di Napoli il giorno 3 luglio al termine dell'operazione antisommergibile "Forza operativa 66" effettuata nel Mediterraneo assieme ad altre unità americane ed italiane, hanno lasciato improvvisamente stamane le acque del porto di Napoli. La partenza delle unità americane era prevista per domani. Sulla portaerei "Wasp" è imbarcato il contrammiraglio Hennegan, che diresse la esercitazione "Forza operativa 66". Ancora non è specificata la destinazione, ma questo riserbo non impedisce di ritenere dove si sia diretta la flotta mediterranea statunitense.

Va ricordato che la VI Flotta americana è costituita da 3 portaerei, 2 incrociatori, 20 cacciatorpediniere, 3 sommergibili e 52 unità di scorta. Solo una parte di queste navi si trovava attualmente concentrata a Napoli. L'incrociatore «Boston», recante missili teleguidati, e la portaerei «Essex» con unità di scorta già da alcuni giorni incrociano sul Mediterraneo Orientale.

Dieci mezzi anfibi fanno parte della VI Flotta e a bordo di essi vi sono due battaglioni di marines per complessivi 3200 uomini.

### La partenza da Cannes della portaerei «Saratoga»

CANNES, martedì sera.

Unità della VI Flotta americana che si trovavano nei porti della riviera francese hanno ricevuto ordine stamani da Washington di far rotta per il Mediterraneo orientale.

Gli ordini sono stati trasmessi all'ammiraglio Charles Brown a bordo dell'incrociatore «Desmoines» che batte la sua bandiera a Villefranche verso mezzanotte. Egli allora ha dato l'ordine di salpare, per incontrarsi con altre unità da guerra provenienti da Cannes all'alba di questa mattina. Le altre unità, provenienti da Cannes, sono la portaerei da 65.000 tonnellate «Saratoga», i caccia «Ennison» e «Hickox» e la nave officina «Chukawan».

ATENE, martedì sera.

La IV Squadra navale da sbarco della VI Flotta americana è partita improvvisamente questa mattina pochi minuti dopo essere giunta nella baia di Falero presso Atene.

GENOVA, martedì sera.

I tre caccia statunitensi, che si trovavano da alcuni giorni all'ancora presso la calata Zingari, hanno lasciato stamane il porto per destinazione ignota.

# CRONACA CITTADINA

**Mentre il Cugini, restituito alla libertà, trascorre il primo giorno in famiglia**

# Si riaffaccia l'angoscioso interrogativo: chi ha pugnalato in letto Mario Giliberti?

*L'ordinanza di scarcerazione contiene un'ampia dimostrazione della piena innocenza del Cugini - Appare ormai certo che ad essa seguirà una sentenza istruttoria di assoluzione - Le indagini tornano quindi al punto di partenza - Unica traccia, la testimonianza del barista che udì gridare "Valerio; aiuto!,, nell'alloggio del Giliberti - Le lettere di Diabolich continuano ad essere importanti, ma soltanto per il loro contenuto - Pare infatti impossibile pensare ad eventuali nuove incriminazioni sull'esile traccia delle perizie grafiche*

*L'istruttoria nei confronti di Aldo Cugini non è ancora formalmente finita; il voluminoso fascicolo degli atti è ritornato sul tavolo del Giudice istruttore dr. Bracchi che dovrà pronunciare la sentenza definitiva. Quella emessa dalla Sezione Istruttoria è infatti soltanto una «ordinanza» che accoglie un ricorso della difesa ed ordina la scarcerazione dell'imputato; ma non si cade certo nel campo delle previsioni azzardate se si dice che la lunga motivazione stesa, con ampiezza e rigore, dal presidente dr. Caprioglio ha già praticamente posto la parola fine al caso Cugini.*

*La decisione non vincola evidentemente in libertà dell'ufficio istruzione, ma però pone dei punti fermi che non potranno essere ignorati e l'ormai quasi certa sentenza di pieno proscioglimento in fase istruttoria non potrà non ricalcare le orme della decisione resa nota ieri.*

*Il dott. Caprioglio, nello stendere la sua relazione, ha fornito una dovizia di elementi, e così profonde e acute argomentazioni (tali da poter essere facilmente comprese, per la loro lucidità e la logica stringente, anche da chi è del tutto digiuno di materie giuridiche), da motivare, in modo inattaccabile, una sentenza di assoluzione per non aver commesso il fatto. La perizia grafica appare completamente smantellata: infatti o le lettere sono di mano diversa ed allora (dice l'ordinanza) non si può dare «autorità e valore probatorio alla perizia che con tanta sicurezza ha affermato il contrario»; oppure sono tutte della stessa mano ed allora «questa, con quasi certezza, non può essere dell'attuale imputato». Lo stesso dirigente della Squadra Mobile dr. Mangeri (a quanto si apprende dalla motivazione) «ha riconosciuto che le lettere 6 e 9 marzo... non potevano essere assolutamente state compilate in carcere». Resterebbe l'ipotesi delle lettere scritte prima ed affidate ad un complice, «ipotesi che per un complesso di ovvie ragioni riesce estremamente faticoso considerare verosimile». Tra queste ragioni ve n'è una fondamentale: le missive non potevano essere prefabbricate in quanto contengono riferimenti precisi a fatti avvenuti dopo l'arresto del Cugini. Quella uguale alla primissima può anzi fornire la prova matematica dell'innocenza, una volta accettate le conclusioni della Sezione istruttoria che escludono la «fuga» della lettera dal carcere: infatti si fa il nome della prof. Ghio come incaricata di indagini peritali (si trattava in realtà di un semplice parere non ufficiale), elemento che venne reso noto soltanto alcuni giorni dopo il fermo del giovane bergamasco.*

*Sugli altri punti la sentenza è di particolare interesse per le sue affermazioni di principio: che la libertà del cittadino è cosa sacra e che, quando essa è in gioco, congetture e supposizioni «che non sono mai validi indizi, non possono ostacolare o ritardare l'applicazione rigorosa e sollecita della norma di legge» la quale impone di scarcerare se gli «indizi vengono a mancare o si rivelano insufficienti». Ed inoltre che nessuno è tenuto a «dimostrare» di essere innocente, ma che l'onere della prova di colpevolezza incombe agli accusatori, che si deve riconoscere l'«estrema difficoltà per chiunque, in via normale, di fornire sicura prova di non aver lasciato la propria abitazione durante una notte».*

*Per questi motivi, coloro che gridavano «Viva la giustizia» mentre il Cugini usciva dalle «Nuove», esprimevano inconsciamente quello che è il più profondo motivo della manifestazione popolare tributata al giovane bergamasco. La sentenza della Sezione istruttoria è importante perché ha restituito alla libertà un innocente, ma lo è ancor più perché ha ribadito principii fondamentali di giustizia, perché ha dato un contributo all'opera di salvaguardia dei diritti della persona umana, perché ha rafforzato la fiducia nella serena equità della Magistratura e nella garanzia che il potere giudiziario offre anche se, in qualche caso sventurato, un innocente si trova, per un complesso di circostanze sfortunate, implicato in un crimine.*

*Ora, sostanzialmente chiuso il «caso Cugini», si riapre di conseguenza l'«affare Diabolich». Il feroce assassino grafomane, che la notte del 14 febbraio ha massacrato, con 18 colpi di coltello Mario Giliberti, nella sua abitazione di via Fontanesi 20, è in libertà. Le sue lettere inducono a credere che conoscesse Aldo Cugini e che (secondo l'interpretazione data dall'avvocato generale Trombi e dalla Sezione istruttoria) volesse riversare su di lui i sospetti: l'attenzione deve quindi tornare a concentrarsi su queste missive (almeno per le due che sono sicuramente della stessa mano) e non sulla loro più o meno identità di grafia, ma, circa il loro contenuto.*

*Quanto alla scrittura le speranze che un'indagine grafica porti a scoprire il colpevole sembrano ormai definitivamente cadute: dopo che Aldo Cugini ha fatto 133 giorni di carcere quasi esclusivamente per via delle «analogie grafiche» nessuno si sentirebbe di incriminare un'altra persona sulla base di elementi così fragili ed incerti.*

*Esiste un altro punto fermo: l'importantissima deposizione del barista Bruno Fassio (il cui nome è stato reso noto soltanto ieri), abitante nella casa attigua a quella del delitto che, rincasando verso l'una nella notte tra il 14 ed il 15 febbraio, udì una voce soffocata di donna, nell'alloggio dell'ucciso, gridare: «Aiuto... aiuto... Valerio... Valerio». Il teste udì anche il rumore di uno schiaffo o quello di un vetro infranto. Dopo le ultime parole della donna tornò il silenzio.*

*La polizia tenne nel dovuto conto questa traccia; non sappiamo però l'esito preciso delle indagini condotte su tal punto dal dr. Mangeri. Secondo una notizia non controllata si sarebbe rintracciato un «Valerio» che conosceva il Giliberti, ma questi avrebbe dimostrato di essere innocente offrendo un alibi, in quanto quella sera era al cinema. Non sappiamo — perché lo vieta il segreto d'istruttoria — se tali voci corrispondano a verità: certo, in ogni caso, il capitolo del misterioso «Valerio» va riaperto e sarà cura del giudice istruttore incaricare gli organi di polizia giudiziaria di approfondire questa indagine.*

## Felicità per due cuori

Aldo Cugini e la fidanzata Marisa Magri: si sposeranno il prossimo agosto

Mario Giliberti: la sua morte è sempre un mistero

## Prima giornata del Cugini a Bergamo

*Ci telefonano da Bergamo:*

Aldo Cugini ha trascorso la sua prima serata di libertà attorniato dai familiari e dagli amici che numerosi hanno voluto fargli visita nella sua casa di via Foro Boario, per dimostrargli tutta la loro gioia di rivederlo finalmente a Bergamo.

Molti lo avevano già salutato al suo arrivo da Torino verso le 19 ma quanti non avevano potuto essere presenti non hanno mancato di farsi vivi più tardi: così Aldo Cugini ha dovuto interrompere tre o quattro volte la cena per rispondere a tutti.

Quando alle 21 è uscito di casa con la fidanzata Marisa Magri per recarsi a salutare i genitori di quest'ultima, abitanti in via Maroni, c'erano ancora parecchie persone vicino al cancelletto della casa, che volevano sapere com'era andato a Torino. E Aldo naturalmente ha dovuto ripetere più volte il racconto della sua liberazione, da quando era uscito dalle Nuove e si era trovato di fronte alla folla che lo aveva applaudito e acclamato.

Poi è riuscito finalmente ad allontanarsi e dopo essere stato in casa dei signori Magri si è recato da don Arizzi, il prete amico di famiglia dirigente del C.S.I., che ha sempre sostenuto a spada tratta la sua innocenza.

Alle 23 Aldo Cugini è rientrato a casa e dopo avere conversato ancora un poco con i familiari è andato a dormire. Questa mattina ha fatto la prima apparizione nell'ufficio del padre in via Calepio perché vuole assolutamente ricuperare il tempo perduto e rendersi conto di quanto è accaduto durante la sua assenza.

## Nuovi servizi ferroviari per Trieste, Milano, Roma

Sabato entrerà in servizio il nuovo rapido Torino-Trieste. Il nuovo treno partirà dalla città Giuliana alle 6 e giungerà a Torino alle 12,30 (a Milano alle 10,45). Da Torino ripartirà alle 14,55 e arriverà a destinazione alle 21,10. Pure da sabato entreranno in servizio una nuova coppia di rapidi per Milano: Milano Porta Nuova 15; Torino P. N. 14,38; Torino P. N. 18,15; Milano C. 19,50.

Le Ferrovie informano inoltre che, da oggi, nella carrozza di 1a classe Roma-Calais la composizione al treno in partenza da Roma alle 14,00, ed in arrivo a Torino P.N. alle ore 22,44, sono ammessi i viaggiatori che salgono a Roma diretti a Torino ed oltre.

**Basta una pista di 50 metri di diametro**

# Finalmente si fa l'eliporto a Torino

*Verranno istituiti collegamenti rapidi con Milano e Genova - Il costo complessivo degli impianti è soltanto di ventisette milioni*

Per l'autunno Torino avrà l'eliporto: la decisione è stata presa ieri sera dal Consiglio comunale al quale il Sindaco ha illustrato l'urgenza di provvedere, per impedire che Torino perda la preziosa occasione di inserirsi nel nuovo servizio sperimentale che collegherà le tre maggiori città dell'Italia Settentrionale, Torino, Milano e Genova. Vi è già stato mesi fa un incontro fra le amministrazioni comunali della città del «triangolo», in cui si sono gettate le basi per un immediato inizio, a titolo di esperimento, del servizio pubblico con questo mezzo che sembra destinato ad essere il sistema di trasporto dell'avvenire per quanto riguarda i collegamenti a distanze relativamente brevi.

Occorreva provvedere subito: per questo — ha spiegato il Sindaco — non si sono potute usare le aree previste a tale scopo dal piano regolatore, aree che non erano immediatamente disponibili. Vi era stato un primo progetto riguardante il Parco Ginzburg sulla riva del Po, ai piedi del Monte dei Cappuccini, bocciato per l'opposizione della Sopraintendenza alle Belle Arti in quanto le rive del fiume sono intoccabili per ragioni panoramiche.

La scelta è quindi caduta su piazza d'Armi, sul lato lungo corso Lepanto. La cosa ha provocato qualche polemica in Consiglio in quanto piazza d'Armi è destinata dal piano regolatore ad area verde ma alla fine la proposta è stata approvata all'unanimità. L'avv. Peyron, infatti, ha spiegato che la sistemazione definitiva della piazza non è imminente perché bisogna ancora risolvere delle questioni pendenti con l'autorità militare. L'eliporto attuale è provvisorio, comporterà una spesa modesta (27 milioni di lire) e non pregiudica la definitiva sistemazione della piazza.

L'eliporto di piazza d'Armi potrà essere costruito sollecitamente in quanto la deliberazione del Consiglio — data l'urgenza del caso — prevede l'affidamento dei lavori con la procedura più solleci..., quella della trattativa privata. «Torino non si è lasciata precedere da Milano e da Genova — ha detto l'assessore Anselmetti — Delle tre città, la nostra è la sola che ha già pronto un progetto completo e definitivo, che è già stato perfino sottoposto alle autorità aeronautiche. Esse hanno giudicato pienamente idonea la piazza d'Armi».

Dal punto di vista urbanistico è chiaro come l'accesso alla stazione ed al centro sia rapido ed agevole essendo al termine di una serie di lunghi viali: in taxi si impiegheranno 10-15 minuti a giungere in piazza Castello, 8-10 per arrivare a Porta Nuova. Il fatto che l'eliporto fosse vicino al centro era una delle condizioni essenziali concordate con le altre città del «triangolo», quando si è discussa l'istituzione del nuovo servizio.

La pista di atterraggio e di decollo sarà circolare, con un diametro di 50 metri: la parte interna, bitumata, avrà un raggio di 15 metri e tutto intorno vi sarà un tappeto erboso. Accanto, sorgerà una stazione prefabbricata: vi saranno le sale per i viaggiatori, la biglietteria, un ufficio, i servizi indispensabili, il bagagliaio, gli spogliatoi per i piloti.

Una strada di accesso a senso unico consentirà il traffico ai veicoli pubblici e privati. L'intero eliporto sarà racchiuso in un recinto che potrebbe permettere in un secondo tempo di allargare ulteriormente il diametro della pista sino a 100 m.

### Il dott. Ugo Cessari eletto condirettore del Banco di Roma

Il consiglio di amministrazione del Banco di Roma, presieduto dal prof. Costantino Bresciani Turroni, nel rinnovare le cariche direttive ha nominato condirettori centrali i direttori addetti alla direzione centrale dott. Alberto Fano e conte dott. Mario Nava di Lanpor e il direttore della filiale di Torino dott. Ugo Cessari.

### Cade da un carro e muore a casa

Un infortunio mortale è accaduto in regione Rio di Carmagnola. L'agricoltore Emanuele Tuninetti di 50 anni, abitante in frazione Cavalieri, si trovava su un carro agricolo trainato da un bue.

Era intento a sistemare il fieno, che gli veniva porto da alcuni agricoltori quando, per una brusca partenza del carro, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra dall'altezza di tre metri. Il Tuninetti decedeva mentre veniva portato a casa, per la frattura del cranio ed emorragia cerebrale.

**Auto rubate** — L'A.C. segnala i furti della «600» verde chiaro TO 318804 e della «600 A» furgone grigia TO 140867. E' stata ritrovata la «600» TO 211377.

**Allucinante scena all'alba presso il castello del Valentino**

# Beve un bicchiere di veleno si getta nel Po e si pente

**Lo sventurato è stato scorto da un passante mentre si tappava il naso e inghiottiva la pozione - Subito dopo s'è buttato ma al contatto con l'acqua ha cominciato a nuotare ed ha raggiunto la riva - Ricoverato in osservazione alle Molinette**

Un pescatore, nel suo consueto giro lungo le rive del Po, ha assistito stamane ad una scena allucinante. Nei pressi del castello del Valentino ha scorto in distanza un uomo che pareva assai anziano ritto sul parapetto della sponda con in mano una specie di coppa. Pareva volesse fare un brindisi all'alba (in effetti erano le 5,15 e il sole era appena sorto dietro Superga). Subito dopo lo sconosciuto avvicinava il bicchiere alle labbra e si turava il naso con la sinistra. Beveva il contenuto e scagliava lontano, con un gesto un po' teatrale, il recipiente. Un attimo ancora e si buttava capofitto nel fiume.

Il pescatore gettava la canna e accorreva. L'acqua aveva trascinato lo sconosciuto parecchi metri a valle ed egli non faceva nulla per fronteggiare l'impeto e tenersi a galla. Aggiungiamo che era completamente vestito, comprese le scarpe e la cravatta. Il pescatore correva lungo la riva gridando. Non sapeva nuotare e sperava di richiamare l'attenzione di qualcuno più pratico di lui. Ma il Valentino era deserto. Tornava indietro a prendere le sue canne per veder di offrire un appiglio al suicida.

L'uomo nell'acqua però non voleva esser soccorso. «Cerchi di aggrapparsi — lo supplicava il pescatore tendendogli la canna — non posso fare di più, non so nuotare». Ma lo sconosciuto non voleva saperne di esser salvato. «Mi lasci stare, non ho bisogno di soccorso. Ho deciso di morire. Sono stufo di vivere, sono vecchio». Il raccapricciante dialogo durava qualche minuto. Il pescatore tentava perfino di agganciare l'individuo con la canna da lancio. Ma la corrente lo trascinava sempre più lontano. Ad un certo punto l'acqua si richiudeva su di lui e il soccorritore pensava che ormai il dramma si fosse concluso.

Ma ecco ad un tratto la testa riemergeva. L'uomo che aveva deciso di morire aveva all'improvviso mutato disegno e si rivelava espertissimo nuotatore. «Non si avvicini, me la cavo da me» intimava al pescatore «si allontani dalla riva o torno indietro».

Ansimando, si trascinava alla base della sponda. Il pescatore lo vedeva issarsi a fatica, poi cadere esausto sui sassi. Accorreva: il poveretto era semisvenuto, scosso da un tremito in tutto il corpo.

Il pescatore lo aiutava ad adagiarsi sulla sponda, lo sentiva ancora mormorare: «Mi sono avvelenato con l'acido solforico» dopo di che correva a telefonare alla Volante. Gli agenti mettevano il pover'uomo sulla camionetta e lo portavano alle Molinette. Qui si è constatato che il veleno bevuto non era acido solforico, ma lisoformio. Dopo le prime cure disintossicanti è stato ricoverato in osservazione. Ciò che preoccupa i medici non è l'avvelenamento, ma il grave choc riportato.

Dai documenti che aveva in tasca è stato identificato per Filippo Algarone, di 65 anni, abitante in via Cadorna. E' un pensionato che vive solo. Ha tentato il suicidio senza un preciso motivo. Soltanto era stufo di vivere solo. L'istinto di conservazione per fortuna ha avuto la meglio sul suo folle proposito. Le parole del pescatore probabilmente lo hanno richiamato alla realtà.

### Trovato dai vicini semiasfissiato dal gas

La Croce rossa è stata chiamata alle 11 in via Zumaglia 56, dove l'operaio Giuseppe Zucco di 65 anni era stato trovato dai vicini semiasfissiato dal gas. Portato al Maria Vittoria le sue condizioni non sono apparse gravi, ma l'operaio non è però in grado di dire cosa sia successo. Egli è rimasto vedovo pochi giorni fa e viveva in solitudine.

**TEMPERATURA DI OGGI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | +26,8 |
| MINIMA | +20 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (centr.): + 20,8; ore 9: + 23,4; press. 745,0; umid. 77 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: Cielo da sereno a poco nuvoloso. Temperatura a Caselle: mass. +29,6; min. +17,4; ore 8: +21,3

**CON UN "TREDICI,, AL TOTOCALCIO DI DOMENICA**

# Ha vinto sette milioni il dottore dall'erre moscia

Di lui si conoscono soltanto il cognome (troppo comune perché serva per identificarlo) ed il difetto di pronuncia - Non è stato più visto al bar-ricevitoria dove ha giocato

Il fortunato giocatore che ha vinto domenica circa sette milioni al totocalcio, con una scheda a sistema, che ha realizzato un «tredici» e sette dodici, non è più del tutto sconosciuto.

Secondo il titolare del bar San Giorgio di via Cernaia 15, dove è stata effettuata la giocata, egli sarebbe un cliente che abita nella zona. Si conoscono soltanto il suo cognome (troppo comune per servire come utile traccia per una precisa identificazione) ed un suo difetto di pronuncia: ha la «r» moscia, alla francese.

Il cognome è Rossetti e, secondo il barista, si tratterebbe di un medico: neppur questo è certo perché l'ipotesi è nata dal fatto che lo si è sentito chiamare «dottore». Avvalora comunque la convinzione del titolare della ricevitoria il fatto che da domenica il presunto vincitore non si sia più fatto vedere nel bar.

Da due giorni più nessuno, nel caffè San Giorgio, chiede un «'abarba'o» (rabarbaro), bibita preferita del misterioso dott. Rossetti. Sono state fatte ricerche in base alla guida telefonica presso tutti i Rossetti di Torino: ma nessuno di essi ha ammesso di aver incassato la vincita dei sette milioni. Le loro risposte sono apparse sincere in quanto nessuno degli interpellati, nel parlare al microfono, si è lasciato sfuggire una sola «r» moscia».

Il cliente indicato dagli appassionati giocatori della ricevitoria è un uomo di piccola statura, ben curato nella persona e negli abiti (porta, malgrado il caldo, la farfallina) e circola costantemente con una cartella di pelle di foca nera sotto il braccio. Questo particolare lascia credere che l'appellativo di «dottore» non si riferisca alla professione medica: è possibile che il misterioso vincitore sia, ad esempio, un laureato in scienze economiche e commerciali.

## Senza tregua la canicola

**Il caldo insopportabile per l'eccessiva umidità dell'aria**

La temperatura continua a mantenersi elevata. Anche stamattina la colonnina del termometro ha toccato 28 gradi all'ombra. Ieri pomeriggio è caduto un acquazzone, ma non è bastato ad attenuare il caldo. L'aria è rimasta afosa come nel primo pomeriggio e in taluni punti della città la temperatura ha raggiunto anche i 31 gradi.

La situazione del tempo è molto instabile — ha spiegato l'Ufficio meteorologico — da sud-ovest affluiscono imponenti masse di aria tiepida e fortemente umida. Il caldo in sé non è eccessivo sino a questo momento: le scorso anno a quest'epoca si ebbero medie più elevate. Tuttavia proviamo una sensazione molto fastidiosa perché l'umidità eccessiva impedisce la traspirazione.

La forte percentuale di umidità nelle masse di aria calda (in media è dell'80 per cento) spiega anche i frequenti temporali. Bastano infatti moderate correnti fredde provenienti in genere dalle valli alpine, perché il vapore acqueo condensi e precipiti in pioggia. E' probabile che questa situazione duri ancora parecchi giorni: la temperatura resterà più o meno costante: nulla refrigerio, i brevi, ma frequenti temporali.

Questa è la grande stagione dei venditori di bibite. I vari chioschi disseminati un po' ovunque hanno smerciato nel solo pomeriggio di ieri 20 mila bottigliette. I giardini e i viali alberati sono diventati il soggiorno ideale per tutti coloro che sono costretti a rimanere in città.

*Il fortunato pescatore dice: "Sembrava un sottomarino!,,*

# Il "peso massimo,, delle carpe: 20 chili

*Il colossale pesce, benché arpionato a morte, riuscì ancora a trascinare al largo il "subacqueo,,*

Una colossale carpa del peso di kg. 19,800 è stata pescata nelle acque del lago di Viverone da un giovane del Circolo Subacquei della nostra città, Gianni Aprato. Il sommozzatore-sportivo si è inabissato nelle acque del lago e, mentre si trovava a circa 20 metri di profondità, ha visto attraverso la lente protettiva un enorme pesce venirgli incontro come uno squalo e col tridente l'ha arpionato appena in tempo per non essere investito. «Era così grosso da sembrare un sottomarino» ha poi detto scherzando.

Quando l'arma si è infissa nella carpa, il pesce ha tentato di liberarsi e con una forza straordinaria ha trascinato il subacqueo al largo per una decina di metri; poi, provato dallo sforzo e dalla perdita di sangue, si è abbattuto lasciandosi docilmente trascinare a riva.

La pesca è un vero record. Altre carpe di dimensioni inferiori e del peso di una decina di chili erano state prese in precedenza, ma il traguardo dei 20 chili non era stato ancora raggiunto. Nella foto: la drammatica scena ripresa sott'acqua dall'operatore De Santis.

GLI AFFARI CELEBRI

# Lo strano caso di père Dumas

Poiché c'entra il conte di San Germano, ossia Alessandro Cagliostro al secolo Giuseppe Balsamo medico, veggente, alchimista e tante altre cose ancora, la vicenda, già di per sé strana, può apparire addirittura incredibile: ma essa trova un avallo autorevole, quello dell'avvocato Giacomo Peuchet, prefetto di polizia morto nel 1830 dopo avere pubblicato alcune «Memorie prese dagli archivi della polizia di Parigi» e oggi introvabili, ma non perciò meno degne di fede.

La storia ha la sua genesi molto prima, e cioè il 31 dicembre del 1700, nella casa detta di Francesco I in *Rue de l'Hirondelle*. E' la casa di *père* Dumas, un vecchio possidente che la voce pubblica dice enormemente ricco e che è stato procuratore al Châtelet. Egli ha un figlio sui cinquant'anni e una figlia di poco più giovane, ambedue di quel tipo fisico destinato a morire senza prole: secchi, arcigni, coi capelli pepe e sale, i figli Dumas non assomigliano al vecchio la cui sanguigna prestanza ha originato dicerie e meraviglie di ogni genere nel quartiere. Si dice perfino che l'antico procuratore, allora ottantaduenne, sia... libertino! E il buon curato di Saint-André-des-Arts l'ha ammonito pubblicamente più di una volta, esortandolo inoltre a non tener cattivi discorsi alla gioventù.

Tra le molte stranezze che attirano l'attenzione del quartiere su *père* Dumas ve n'è una più sorprendente di tutte. Il formidabile vegliardo è un sapiente, qualcuno dice addirittura un alchimista. Egli si è arredata una stanza all'ultimo piano della casa di Francesco I, proprio sotto ai tetti; l'ha tappezzata di libri, riempita di fiale, provette, armi e strani [...] e si ritira là ogni giorno a leggere e a meditare, nonché a scrutare gli astri. Può un uomo del suo genere e del suo tempo non essere anche astronomo?... La gente va da lui a chiedergli consigli, qualche volta filtri, altre volte... chissà! Ma a chi l'interroga sul segreto della sua straordinaria giovinezza, Dumas risponde con durezza o volta addirittura le spalle.

Ogni venerdì verso le tre del pomeriggio l'ex procuratore del Châtelet riceve una visita, sempre quella. Un cavaliere d'alta statura montato su di una gigantesca mula riccamente bardata si arresta davanti allo stabile di *Rue de l'Hirondelle*, sale i gradini che conducono alla soffitta ed entra senza farsi annunciare. Il visitatore ha l'aspetto imponente, belle vesti, ma una lunga cicatrice [...] gli attraversa la fronte. Egli si ferma un'ora, a malapena un'ora e [...] da *père* Dumas e poi ridiscende, inforca la mula e parte al gran trotto. La cosa si ripete da più di vent'anni e tutto il quartiere bisbiglia; ma il vecchio non tollera che gli si facciano domande e l'accesso al suo studio è vietato perfino ai figli e alla governante che ha in casa da quarant'anni, nel pomeriggio di venerdì dalle tre alle cinque.

Ma un giorno capita qualche cosa di nuovo. E non è venerdì, ma mercoledì 31 dicembre 1700. Sono le dieci del mattino, e si sente il pesante calpestio della gran mula in *Rue de l'Hirondelle*, cosa che fa drizzare le orecchie a tutti gli abitanti del quartiere stupiti di quel cambiamento d'ora e di giorno. Le tendine si alzano, le finestre e le porte si socchiudono, decine e decine d'occhi curiosi spiano la casa di Francesco I. Ma benché sia mattino, *père* Dumas è già nella sua stanza segreta e il cavaliere sconosciuto deve saperlo perché fa di corsa i gradini, entra senza bussare e rinchiude la porta con un gran tonfo. Un gran grido fa trasalire i curiosi in ascolto: appena lo sconosciuto ha messo piede nello studio *père* Dumas ha espresso la sua sorpresa angosciosa con un urlo che fa gelare il sangue nelle vene ai figli che si trovano a pianterreno. Tuttavia nessuno osa entrare; il vegliardo di *Rue de l'Hirondelle* ha dato ordini precisi. Dopo una lunga violenta discussione l'uomo dalla cicatrice riparte sulla sua mula, sferzandola rabbiosamente, e *père* Dumas discende lentamente i gradini per recarsi dai figli. E' terreo, difatto, le rughe sembrano essersi approfondite e moltiplicate come per incanto. Avverte i figli che non pranzerà con loro e si ritira ancora nella sua stanza segreta. Da quel momento più nessuno rivedrà, vivo, il patriarca di *Rue de l'Hirondelle*: quando i figli osano cercarlo, forzare la porta dello studio, trovano la stanza vuota nel solito caratteristico disordine.

Muratori, operai, poliziotti, indovini si mettono in quattro per spiegare il mistero di quella scomparsa. Si abbattono muri, si rompono pavimenti, s'interrogano i figli, i vicini, si evocano gli spiriti dei più famosi negromanti per chieder loro la spiegazione del mistero. Naturalmente, i figli dell'ex procuratore sono i primi a venir sospettati. Ma benché i disgraziati spendano somme favolose per dimostrare la loro innocenza, nessuno riesce a dissipare le ombre che li circondano. E nessuno mai, nel quartiere di Francesco I, rivedrà lo sconosciuto dalla cicatrice né la sua gran mula bardata.

* * *

La fantasia [...] e crudele di colui che diverrà re col nome di Luigi XV si è sempre dilettata ad ascoltare storie paurose o torbide, e il suo [...], il Maresciallo de Villeroy, ha costantemente incoraggiato questo gusto, che non è del resto il peggiore dell'erede del Re Sole. Mezzo secolo è trascorso dalla scomparsa di *père* Dumas, ma gli archivi della polizia e, assai meno fedelmente, ma certo più romanzescamente (quasi ce ne fosse bisogno!) la lingua delle donnicciole del quartiere hanno tramandato ai posteri il mistero di *Rue de l'Hirondelle*. La storia, narrata dal Villeroy, ha affascinato Luigi XV che divenuto re ha fatto ricercare negli archivi segreti tutti i documenti che la riguardano. Il sovrano ne parla spesso e volentieri e si compiace della meraviglia e dell'interesse che il racconto suscita negli ascoltatori. E un giorno si trova, tra questi, il famoso *negromante del secolo*, il conte di San Germano che per il momento è protetto dalla marchesa di Pompadour. Costui afferma di non trovar straordinaria la storia di Dumas... ne racconta altre ben più bizzarre!... anzi, propone al sovrano di svelargli il mistero se gli dà carta bianca. La Pompadour appoggia la proposta del conte, i cortigiani incuriositi pregano il re di acconsentire.

Subito il *negromante* si concentra, traccia con una strana cifra e figure strane su di un foglio di carta e, finalmente, nel gran silenzio del salone, annuncia:

— Sire, gli operai che hanno scavato e abbattuto pavimenti e muri nella casa di Francesco I erano molto sciocchi e troppo furbi: qualcuno doveva averli pagati, ed ecco perché le ricerche non hanno dato buon esito. Vicino alla porta d'ingresso, dove il pavimento è rimasto intatto, vi è una botola molto ben dissimulata. Essa nasconde una scala la quale conduce in una minuscola cantina, separata da un muro dal resto del sotterraneo su cui sorge l'abitazione dell'ex procuratore. Dumas, circa cinquant'anni or sono, è stato [...] e ha inghiottito un sonnifero tanto potente da non aver più bisogno di nessun segreto di giovinezza.

— Era dunque Mefistofele l'uomo della mula? — chiese il re, scettico. L'avventuriero abbozzò un gesto garbato d'indifferenza.

— Sire, ho promesso di spiegarvi il mistero della morte di *père* Dumas, non quello della sua vita! Del resto, se dubitate della mia parola o della mia buona fede — e qui il conte sorrise portandosi una mano al petto — non avete che da ordinare che si cerchi la botola e il sotterraneo...

La marchesa di Pompadour fece chiamare il prefetto di polizia e gli ordinò d'effettuare immediatamente un sopraluogo nella casa di Francesco I abbandonata da anni. Le ricerche confermarono parola per parola la spiegazione del conte di San Germano. La botola conduceva a un minuscolo sotterraneo, contiguo a quello della casa di *père* Dumas ma separato da un muro chiuso. Vi si trovò il cadavere del vecchio [...] procuratore vestito alla moda di cinquant'anni prima, e un flacone di cristallo dove un residuo nerastro rivelò che là dentro vi era stato dell'oppio.

L'episodio aumentò straordinariamente il credito dell'avventuriero Balsamo a corte, soprattutto crebbe il suo favore presso il re, sleale e ingrato verso i buoni amici ma propenso a indulgere a chi lo sapeva turlupinare con garbo. Vi fu qualcuno che azzardò l'ipotesi, che a noi sembra tutt'altro che da scartare: il conte di San Germano non era affatto dotato di poteri divinatori, si era semplicemente accordato con la marchesa di Pompadour per carpire la buona fede del re stringendo con lei un patto di mutuo soccorso. Quest'opinione scandalizzò molti. Che! Era dunque tanto facile, nel civilissimo 1750, trovare in quattro e quattr'otto uno scheletro per imbastire uno scherzo del genere?... Ci sembra di sì, considerando l'autorità della marchesa di Pompadour, e in ogni caso troviamo più plausibile credere a questa spiegazione che ai poteri sovrannaturali di Giuseppe Balsamo, conte di San Germano.

**Teodoro Brun**

La bella indossatrice americana Sharon Spencer, in vacanza a Cypress Garden, in Florida, si esibisce con bravura nello sport dell'acquaplano

STANOTTE SULL'AUTOSTRADA, AD ARLUNO

# Tremendo scontro frontale fra due auto: quattro feriti

**Tre degli infortunati, uno dei quali in gravissime condizioni, fanno parte della stessa famiglia, diretta in Valle d'Aosta - Traffico interrotto per due ore**

Milano, martedì sera.

Un grave incidente stradale è avvenuto questa notte, verso l'una, al 14° chilometro dell'autostrada Milano-Torino, nei pressi del casello di Arluno. Una «Cisitalia» cabriolet si è scontrata con violenza, frontalmente, con una «1100»: dai rottami delle due auto sono stati estratti quattro feriti, uno dei quali in condizioni disperate.

A bordo della «Cisitalia» proveniente da Milano e diretta a Torino era il signor Angelo Aquilio, di 37 anni, abitante a Bussi (Abruzzi), che accompagnava la moglie Angela De Carlo, di 32, e il proprio figlioletto Giuseppe, di 11 anni, in un paesino presso Ivrea. Al volante era il giovane Lorenzo D'Eugenio, di 24 anni, di Novara, dipendente di una società milanese di cui l'Aquilio è dirigente. La signora De Carlo e il piccolo Giuseppe erano partiti ieri mattina alle 6 da Lecce, in treno, e a mezzanotte erano giunti a Milano, dove prendevano posto nell'auto, con l'Aquilio e il D'Eugenio, per proseguire il viaggio alla volta del Piemonte. Al km. 14 dell'autostrada il D'Eugenio ha visto provenire dalla parte opposta, a velocità [...], una «1100» — targata MI 387-328 — che secondo le dichiarazioni dello stesso D'Eugenio correva in mezzo alla carreggiata, spingendosi anche quasi tutta sulla sinistra.

L'urto è stato inevitabile e violento. Le due auto sono finite, per il contraccolpo, a parecchi metri di distanza e la signora De Carlo è stata proiettata al centro della strada.

Sul posto, avvertiti dal casello di Arluno, giungevano gli agenti della polizia stradale con autolettiga che trasportavano i feriti all'ospedale di Rho. Qui la donna è stata ricoverata in condizioni disperate, mentre l'Aquilio ed il figlio Giuseppe sono stati giudicati guaribili in una ventina di giorni. Con la stessa prognosi l'autista della «1100» Francesco Caso, di 28 anni, residente a Paderno Dugnano. Lorenzo D'Eugenio ha riportato soltanto alcune contusioni al torace e alla testa. Il traffico sull'autostrada è stato interrotto per più di due ore.

## Annega un giovane bagnante cadendo da un battello di gomma

Como, martedì sera.

Una guardia di finanza, Claudio Gonzo, di 20 anni, da Valdagno, attualmente in servizio presso il nucleo della guardia tributaria di Como, è annegato ieri nelle acque del lago. Il giovane, inesperto del nuoto, si era spinto al largo nello specchio del lago antistante Villa Olmo, con un canotto di gomma. Ad un certo punto, probabilmente a causa di un'onda sollevata da un battello, il canotto si è rovesciato e il finanziere, proiettato nelle acque del lago, vi è annegato.

L'allarme veniva dato troppo tardi, allorché i vogatori di una barca scorgevano il canotto di gomma rovesciato.

VIRGILIO BROCCHI NEL SUO INCANTEVOLE RIFUGIO DI NERVI

# Nel "viale dei mandarini,, sbocciano le storie più belle

**In questi giorni ha terminato il romanzo MAMMA: protagonista una studentessa di liceo che si innamora del suo professore di filosofia - Scoperte interessanti nello studio dello scrittore - Cittadino onorario di molte città**

DAL NOSTRO INVIATO

Nervi, martedì sera.

*A Nervi Virgilio Brocchi abita nella villa «La Serenetta», fra la via Aurelia e S. Ilario, in alto sulla collina, fra alberi antichi e fiori. L'edificio ha la solida e cordiale semplicità di una costruzione ligure ottocentesca; anche la sua tinta, fra il rosso e l'ocra, ci richiama allo schietto carattere ligure. Per raggiungere «La Serenetta» bisogna imboccare una piccola strada, la Via Ravina Superiore, che sale ripida fra muri bassi, sovrastati dalle chiome degli alberi di giardini in cui presenze si sente e si respira, nonostante il riparo dei muriccioli. Questa strada sembra essere stata inventata apposta per preparare il visitatore all'incontro con Virgilio Brocchi; è un tuffo nella raccolta atmosfera che per tanta parte caratterizza il mondo caro all'immaginazione del romanziere.*

### Ambiente suggestivo

*Ho percorso lentamente la Via Ravina per godermene il fascino, intanto pensavo alle molte curiosità suscitate in me dall'intervista imminente. Riflettevo su ciò che mi era stato detto poco prima a Nervi: «A "La Serenetta" ogni mattina il postino porta allo scrittore un numero di lettere che supera quello di qualsiasi altro abitante di Nervi». Sapevo che una moltitudine di lettori gli scrive: ora ne avevo avuto conferma e mi chiedevo per quali reconditi motivi sia così saldo e duraturo il legame di simpatia fra il romanziere e il suo pubblico. Dall'epoca dei suoi primi successi a oggi è passato più di mezzo secolo; i gusti e le mode sono cambiati; la stessa massa dei lettori si è rinnovata; eppure Brocchi continua a essere un best seller. Perché? Troverò (mi chiedevo) una risposta nella sua casa? C'erano in me altre curiosità: quelle medesime che probabilmente sono vive nel pensiero dei lettori che del romanziere rammentano ciò che egli stesso raccontò di sé nelle opere autobiografiche Netty e Mia cugina delizia. «Nella conversazione sarà arguto come quando scrive?» mi chiedevo, ricordando le pagine spassose e commoventi dedicate alle imprese e alle audacie del nonno paterno, uno dei martiri del Risorgimento, e al coraggio del padre e dello zio, feriti e decorati a Bezzecca.*

*Suonai il campanello e vidi comparire una signorina, che, per l'affabile cordialità dei modi, mi parve uscita da uno dei romanzi di Virgilio Brocchi. «Sono la figlia» mi disse salutando. «Ha voglia di salire molte scale? Mio padre l'aspetta, su nel suo studio».*

### Dedica autografa di Turati

*Trovai il romanziere in un'ampissima sala di cui un'intera parete, rispondendo su una veranda, permette allo sguardo di dominare un'amplissimo paesaggio di pendici coperte di alberi, serre, giardini; sullo sfondo, il mare.*

*Virgilio Brocchi per prima cosa parla di questo panorama che gli è caro; di qui nelle giornate limpide (egli ci spiega) si distingue il lontano Capo Mele, oltre Savona. Poi ci racconta la storia della sua casa di Nervi. La comprò subito dopo la fine dell'altra guerra, soprattutto per esaudire il desiderio della moglie, signora Carlotta (Lotì, come egli la chiama affettuosamente). Ma quando fu qui non resistette alla tentazione di attuare un progetto che accarezzava da anni: crearsi uno studio «secondo il cuor suo», per parafrasare il titolo di un romanzo che per molti motivi segnò una tappa nella sua vita di uomo e di romanziere. Alla casa fece aggiungere un piano che, quasi per intero, dedicò allo studio.*

*Mi guardo attorno, rivolgo qualche domanda e ben presto mi appare chiaro lo*

Virgilio Brocchi fotografato sulla veranda del suo studio a Nervi

*spirito da cui è dominata questa camera ampia e luminosa. C'è un rigoroso parallelo fra i modi di esprimersi dello scrittore e i criteri che hanno guidato la scelta dei quadri, degli arredi, dei soprammobili. Come uomo di pensiero, espresse in personaggi, vicende, episodi le idee, le aspirazioni, gli entusiasmi, la commozione del suo animo, risolvendo in termini concreti, esemplificati il proprio mondo interiore. Alla stessa maniera ogni oggetto che si vede qui ha un riferimento umano, un addentellato a ricordi, affetti, amicizie.*

*«Il ferro battuto non è più di moda» egli dice sorridendo, e subito soggiunge: «ma a me piace sempre». E mostrandomi due candelabri e un lampadario, ne rammenta gli artefici: Umberto Bellotto di Venezia, il Mazzucotelli milanese e il Riccardo di Feltre. Dagli accenti delle sue parole è chiaro che l'ammirazione per gli oggetti e l'affettuoso ricordo degli artisti si fondono in lui in un unico sentimento. A una parete c'è un suo ritratto: «Mi è molto caro; fu creato da Boccioni quando eravamo poco più che ventenni». Bene in vista, una fotografia di Filippo Turati con dedica autografa: «Al carissimo Virgilio Brocchi». E' dell'epoca nella quale il romanziere faceva parte dell'Amministrazione Caldara al Comune di Milano — «un'amministrazione socialista che gli stessi conservatori (oggi) riconoscono essere stata esemplare». Della sua fede politica lo scrittore parla senza enfasi, ma con fermezza. «Da allora a oggi i miei sentimenti, le mie convinzioni non sono mai cambiate».*

### Idillio a scuola

*Qualche critico nel parlare di lui ha impiegato l'aggettivo «deamicisiano», forse con il proposito di accennare a convinzioni all'acqua di rose. E invece il «mite Brocchi», quando se ne presentò l'occasione, fu energico nell'agire; da lui, infaticabile Assessore all'Istruzione superiore, fu attuata l'impalcatura dell'efficientissima opera assistenziale del Comune di Milano, durante la prima guerra mondiale. Tentiamo di portare il discorso su questo tema, ma comprendiamo che oggi Virgilio Brocchi, più che di politica, s'interessa d'arte. Mi mostra un busto di giovinetta, spiegando: «Mi è stato donato da un caro amico, il grande scultore Arrigo Minerbi, raffigura l'Annunciata, e io la chiamo: "Ecce ancilla Domini!" La dolce immagine di fanciulla e la stupenda frase evangelica che, in tre parole, esprime la piena dedizione alla maternità, hanno ispirato il mio ultimo romanzo. L'ho terminato pochi giorni or sono, s'intitola Mamma, sarà pubblicato, credo, verso Natale». Ma l'«Ancilla Domini» di Virgilio Brocchi è una creatura dei nostri giorni: alunna del Liceo Foscarini di Venezia all'inizio della vicenda, s'innamora del suo professore di filosofia e ne diventerà la moglie, trasferendosi con lui a Padova, ove egli inizierà la sua carriera di docente universitario. Le pagine più importanti del romanzo sono, naturalmente, dedicate ai palpiti e alle commozioni della giovanissima sposa che, colma di sensibilità e d'intelligenza, sta per diventare mamma.*

*Una vicenda che ha per ambiente le aule di un liceo e di una Università, e, per protagonisti, una studentessa e un professore: si vorrebbe di più per ricordarci che Virgilio Brocchi fu egli stesso professore? Mentre egli — arguto, vivace e, vorremmo aggiungere, giovanile — discorre e commenta, ne osserviamo i tratti, il garbo, la civiltà e mi convinco che uno dei motivi per cui s'impone all'ammirazione e all'affetto consiste nel fatto che è un professore. In questa nostra epoca in cui il mondo deve tanta parte dei suoi mali all'avere affidato leve di comando a beceri e ad autodidatti di cattiva lega, come non si potrebbe riconoscere l'inestimabile superiorità degli uomini d'ingegno formatisi alla disciplina universitaria?*

*Per quanto si riferisce in modo particolare a Virgilio Brocchi, è indubbio che, negli anni durante i quali, in numerosi centri italiani, praticò l'insegnamento, egli arricchì e affinò quel patrimonio di intuizione psicologica, che è alla base della sua forza di romanziere. Nel trascorrere molte ore fra gli adolescenti e i giovani, colse le mille sfumature e l'inesauribile franchezza della loro sensibilità: in codesto ambiente (mi sia consentita la barbara espressione) «calibrò» il metro della sua valutazione: forse per tale motivo egli stesso, negli scritti e nella visione della vita continua a essere così attuale, così giovane.*

### L'ora dell'ispirazione

*Un'altra cosa forse egli ebbe in dono dalla scuola: l'autodisciplina nel lavoro. Pochi giorni or sono, come si è detto, egli terminava il romanzo Mamma. Contemporaneamente, per i tipi di Mondadori (che da poco meno di quarant'anni è il suo editore) usciva Peccatrici, il volume di «romanzi brevi» i cui temi essenziali già sono noti ai lettori di Stampa Sera che ne pubblicò gli scorci. Dal 1906 a oggi, fra romanzi e altre opere, ha scritto 81 volumi. Una così ingente produzione letteraria si spiega non solo con la fertilità dell'immaginazione, ma anche con la sua metodicità nel lavoro.*

*Come siano organizzate le sue giornate mi ha spiegato egli stesso. Ogni mattino si alza alle sette; assai per tempo è già nel suo Viale dei mandarini (suo non solo per motivi affettivi, ma anche in senso giuridico di proprietà immobiliare): passeggiando in quell'ambiente — uno dei più belli di tutta la Riviera — comincia a raccogliere le idee; alle 8 è al tavolo di lavoro, su nello studio accogliente e tranquillo. Non ne uscirà se non all'ora della colazione. Dedicherà il pomeriggio a sbrigare la corrispondenza e a seguire ciò che di più importante pubblicano giornali e riviste.*

### La dinastia dei Brocchi

*Brocchi è restio a parlare di sé, trattenuto da quel riserbo che è sinonimo di aristocratico buon gusto. Molti aspetti della sua personalità e delle sue esperienze, li apprendo dalla moglie e dalla figlia Maria, durante il tè. Codesti momenti di conversazione ci sono stati rivelatori anche per un altro verso: mi hanno dimostrato che il calore umano, l'atmosfera di schiettezza e di bontà che danno il tono alla narrativa del romanziere si respirano nella sua vita quotidiana, animano la sua stessa famiglia: la moglie che legge ogni suo manoscritto, ponendosi nei panni del lettore medio per giudicarne la chiarezza, e che è sua preziosa collaboratrice sbrigando quasi per intero il compito della correzione delle bozze; la figlia Maria, colta e sensibile, che, per risparmiare fatica agli occhi stanchi del padre, gli legge i giornali e, quando occorre, gli riassume il contenuto di libri e articoli, non sono forse esempi del più luminoso mondo brocchiano? La profonda sincerità è dunque il motivo per cui egli conquista la simpatia di una così vasta moltitudine di lettori.*

*Simpatia e affetto. In quale misura questi sentimenti circondino Brocchi è stato possibile intuire due anni or sono qui a Nervi, quando furono festeggiati i 50 anni della sua attività letteraria. Fu un plebiscito per il romanziere rivelato nel 1912 al gran pubblico da un critico quale Ettore Janni e onorato in Francia nel 1927 da un ampio, caloroso, documentato saggio scritto da un autore molto quotato, Louis Gillet, per la Revue des Deux Mondes.*

*Intervennero al raduno nerviese del 1956 scrittori, letterati, uomini politici, studiosi e le delegazioni delle molte città che, avendolo proclamato loro cittadino onorario in precedenza, in quella occasione vollero offrirgli targhe e medaglie.*

*Specialmente importante era la rappresentanza di Bassano del Grappa, la città da cui trae origine la stirpe dei Brocchi. Il capostipite vi si trasferì da Como nel [...], per impiantarvi l'industria della seta; al tempo della Lega di Cambrai, un Brocchi, alla testa di 300 lance da lui assoldate, corse in aiuto di Venezia, meritando l'iscrizione nel Libro d'Oro della Repubblica Veneta. E negli archivi di Bassano, in segno d'onore, si conservano i manoscritti del celebre naturalista Gian Battista Brocchi, fondatore della paleontologia, autore di 88 opere scientifiche, morto a Kartum nel 1826, durante un viaggio di esplorazione intrapreso su invito del Kedivè d'Egitto.*

*Lo scrittore, pur così modesto quando parla di sé, non nasconde l'orgoglio di codesta discendenza e con compiacimento rammenta un fatto: Bassano del Grappa ha voluto che, accanto ai manoscritti di G. B. Brocchi, naturalista, siano conservati quelli di Virgilio Brocchi, romanziere.*

**Furio Fasolo**

## Sgozza il marito e incendia la casa

Le Mans, martedì sera.

*Chiamati per spegnere un incendio scoppiato in uno stabile del centro cittadino di Le Mans, i pompieri di questa città hanno avuto la sorpresa di essere ricevuti, nell'appartamento in fiamme, da una donna seminuda, la quale, in preda a un accesso di follia, aveva sgozzato il marito e aveva poi appiccato il fuoco al cadavere di lui.*

*La polizia, intervenuta a sua volta, non ha avuto difficoltà a ricostruire il dramma. La donna, tale Maria Koolid, di [...] anni, era stata a più riprese ricoverata in una clinica per alienati e aveva più volte manifestato, davanti a testimoni, l'intenzione di uccidere il marito Bienvenu, operaio presso un'industria automobilistica.*

*La Koolid ha messo in esecuzione il suo proposito nella notte fra sabato e domenica. Approfittando del sonno del consorte, gli ha squarciato la gola e quindi, dopo averne cosparso il corpo di benzina, lo ha dato alle fiamme noncurante delle grida di terrore dei suoi due figlioletti, Jean-Pierre e Daniele, rispettivamente di 7 ed 8 anni.*

### OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in quadrato a Giove; congiunzione al Sole; Venere in trigono a Giove. Vi saranno delle alternative. Momenti benefici, ma ritardati da contrattempi, poi tutto sarà fluido. Avrete amici e simpatie varie, atte a garantirvi il successo finale. Cercate d'essere in due. Tipi: **Bilancia, Scorpione e Sagittario.**

**Bilancia:** dovrete superare una punta di pessimismo per riprendere coraggio e speranza. Sarà bene controllarsi meglio per non ripetere gli stessi errori. Timidezza o troppa franchezza che vanno equilibrate. Necessità di credere e di lottare con gioia. In amore, nuove proposte.

**Scorpione:** sfiducia che rischia di mandare all'aria un progetto bene impostato. Cospirazione sventata. Dovrete procedere come la volpe. Una persona bruna vi darà una mano in quello che intendete fare. Doppio rafforzamento della situazione. Nuovi amici propizi, scaltri e generosi.

**Sagittario:** avvertimento prezioso che vi farà rimandare la cosa, ma per un maggior bene. Incontri galanti, ma patti chiari e amicizia [...]. [...] vecchia verrà catalogata, ma altre risorse spunteranno all'orizzonte. Apertura di un nuovo ciclo che vi condurrà verso nuove speranze.

Ai nati degli altri segni zodiacali l'oroscopo dice: **Ariete:** dovrete modificare tutto e orientarvi verso nuovi lidi. Dovrete sciogliere il nodo con fatica ricorrendo al taglio di una lama. **Toro:** attenti alla puntualità: un solo ritardo significherebbe perdere la stima e il raccolto. Precipitatevi e [...]. **Gemelli:** vedrete giusto e molto lontano, per questo guadagnerete un rapido prestigio. Gli amici saranno deboli e potrete piegarli ai vostri voleri. **Cancro:** avventura sentimentale che vi faciliterà dal punto di vista sociale. Viaggi, spostamenti, scritti e letture giovevoli allo spirito. Lettera o telefonata che porta unione affettiva. **Leone:** avrete un buon magnetismo e la fortuna vi sorriderà più del solito. Apertura di un ciclo propizio su tutti i punti di vista. **Vergine:** benefica giornata in cui tutte le iniziative avranno un buon seguito. Avventure stradali, fatti insoliti che impressionano. **Capricorno:** vi presenteranno un personaggio utile. Perdita di denaro, oppure fastidi per una persona gelosa. **Acquario:** fortuna alle porte che bussa per due volte consecutive. Fedeltà, successo amoroso, ma vi farete tirare le orecchie con rischio di farvele strappare. **Pesci:** passeggere amarezze che vi obbligheranno a fare i conti alla rovescia.

**E. Palamidessi**

## SPETTACOLI A TORINO

### TEATRI E RITROVI

**Teatro Nobile Piem.** (c. XI Febbraio): ore 21.15 comp. G. Bondi in «La balla di Cafianot».

**Al Florida** (piazza Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Maestro E. Androghetti; canta Rila Arnoldi. **Brueo** Valentino Danze ore 21. **Chalet** Danze 21 orch. Bortolazzi. **Fausto** Café Chantant Medici 112. **Gay Estivo** 21 orch. Boccaccio D'Andri-Salvadori. Terrazzo cop. **Gran Mago** Danze 21 piste cop. **Hollywood** 21 orch. Ferraris. **La Cicala** 21 orch. Bonetto. **La Serenella** 21 Vieni-Ferreresi Danze 150. Cav. 200 cons. compresa. **Montecapuccini:** Danze 21-24. **Pagoda** Danze Valenti 21 Canaro. **Rinaldi** Scuola ballo v. Volta 5. **S. Giorgio** Valentino Riet. danze compl. L. Fumai canta Vittoriano.

**Columbia Night Club:** Attrazioni. **Gran Italia:** ore 21 Gianni Romano.

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «Delitto sulla strada», John Cassavetes, James Whitmore, Sal Mineo. Vietato ai minori. **Astor:** «L'assassino ha lasciato la firma» di William Berke. Locale fresco, aria condizionata. **Cristallo:** «L'inferno degli uomini del cielo» di Terence Young. **Doria:** «Omicidio a pagamento», Louis De Funès, Noelle Adam. Locale fresco, aria condizionata. **Lux:** «Ricatto a 3 giurati», Laraine Day, Ricardo Montalban. **Reposi:** «Il sentiero del sole», Peter Finch, Elizabeth Sellars. **Romano** (Galleria Subalpina) Festival Nastri d'argento: «Sciuscià», di V. De Sica con F. Interlenghi, E. Cigoli. **Sanssò** (aria condiz.): «Operazione mistero» R. Widmark, Dervis. Sc. col. (Guerra atomica) aria c. **Vittoria** «Cavaliere senza volto» colori. Clayton Moore.

**Alfieri:** «Donna dai tre volti» J. Woodward, D. Wayne, Cobb; Oscar 1957. **Ariston:** «Caccia al ladro», Cary Grant, Grace Kelly. Locale fresco, aria condizionata. **Arlecchino:** «Domenica è sempre Domenica», A. Sordi, M. Riva, V. De Sica, D. Gray, L. De Luca. **Augustus:** «Domenica è sempre Domenica», Sordi, Riva, De Sica, D. Gray, L. De Luca. Platea L. 300. **Nazionale:** «Strada dei proscritti» G. Montgomery, G. Brooks. **Torino:** «Non siamo angeli» in tech. H. Bogart, Ustinov. A. 10.

**Alexandra:** «La giungla della 7.a strada» L. J. Cobb, Gia Scala. **Capitol:** «Casbah di Marsiglia» T. Wright, Harrison. Viet. min. **Faro:** «Casbah di Marsiglia» con T. Wright, Harrison. Vietato min. **Fiamma:** «Roma città aperta» di Rossellini con Anna Magnani. **Hollywood:** «Straniero di Stone City», James Craig, M. Dean. **Ideal** (locale fresco - aria cond.): «Due occhi azzurri» M. Koch, e Nuova Rivista Holiday Harmony con P. Mazzarella. Or. 16,15-21,15. **Massimo:** «Colpo 3 miliardi» O. E. Hasse, Françoise Arnoul. **Principe:** «Lo straniero di Stone City» James Craig, B. Mc Lane. **Statuto:** «Colpo 3 miliardi» O. E. Hasse, Françoise Arnoul.

**Adriano:** «French Cancan» tech. Jean Gabin, Françoise Arnoul. **Alcione:** «Scassinatore» Mansfield e Clan Parade Riv. 16,15-21,15. **Alpi:** «Conquistatore dell'Alhambra» con Carmen Sevilla. **La Perla:** «La donna che [...] dal mare» Sandra Milo, De Sica. **Regina:** Scorciatoia per l'inferno.

**Asti:** Chiuso per ferie. **Olimpia:** «La conquista della California» a colori. **Po:** «La febbre dell'uranio». **P. Nuovo:** «I pirati della metropoli» e «Figlia della steppa» A. 10. **S. Felice:** «Il ladro» H. Fonda.

**Esperia:** «Gun Point» Murray. **Giardino:** «Principe maschera rossa». **Italiano:** «Domani splenderà il sole» tech. D. Dors, J. Robinson. **Mirafiori:** «Fermata per 12 ore». **Viareggio:** «Castellana del Libano», techn. Scope, Juliette Greco.

**Kileo:** «Le signore preferiscono il mambo» con Eddie Constantine. **Frejus:** «La casa di bambù» tec. Sc. R. Ryan, Shirley Yamaguchi. **Nuovo:** «Uomini catapulta». **S. Paolo:** «Ultimo uomo da impiccare», T. Conway, E. Sellars.

**Belgio:** «Vittorie sul mari». **Carella:** «L'oceano ci chiama» tecn. **Eridano:** «L'uomo che era solo». **Orano:** Gangsters non perdonano. **Radium:** «Viva il generale José». **V. Veneto:** «Donna venduta» con Jane Russell, Cornel Wilde.

**Astra:** «Il medico dei [...]» Totò technicolor Scope. **Bernini:** «Prezzo della paura» Merle Oberon, Lex Barker. **Elios:** «Porta nera del Pacifico». **Excelsior:** «La schiava del pirata» tech P. Medina, P. Henreid. **Massaua** (p. Massaua ang. c.so Francia): «Callaghan chiama interpol» Wright, M. De Vendeuil. **Odeon:** «Caccia ai falsari» Ray Danton, Grant Williams. **Star:** «Al di là del ponte» con David Knight, Mara Landi.

**Adua:** «Fuoco sullo Yangtsè». **Aurora:** «Ultimo dei banditi» Sc. **Bel-Duo:** Triangolo della morte. **Falchera** «Traditore Fort Alamo». **Furtino:** Il re dei mostri. Wallace. **Maior:** Mannequin de Paris. Auer. **Nord:** «La febbre del petrolio» con Clark Gable, Spencer Tracy. **Palermo:** «Vedova elettrica». **Sociale:** «Le signore preferiscono il mambo» Sc. E. Constantine. **Zenit:** «Ragazze senza nome».

**Cabiria:** «Sotto il mare Caraibi». **Colosseo:** «La donna che venne dal mare» Sandra Milo, De Sica. **Continental:** «Quando la bestia urla» Cameron Mitchell, Foster. **Fiora:** «Cime tempestose». **Italia** «Altri eroi Crik e Crok». **Moderno:** «Passo del diavolo» e «Atomicofollia» M. Rooney. **S. Carlo:** «Autocolonna rossa».

**Diana:** «Assassino è perduto». **Ilera:** «Idolo vivente». **Roma:** «La grande caccia». **Umbria:** «Volo su Marte», col.

**Alba** «Primula gialla» S. Scott. **Apollo:** «Prigioniero della paura» Vict. A. Perkins e T. Moore. **Eden:** «Giustizia senza legge». **Lucento:** «4 cavalieri terrore». **Lutrario:** «Sfida alla città» Payne. **Splendor:** «X2 operazione controspionaggio» M. Toren, H. Duff.

**Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S.** — Augustus, Ambrosio, Reposi, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, San Paolo, Odeon, Giardino e Teatro Nobile Piemontese (corso XI Febbraio). Prenotazioni Crociera ENAL «Periplo Italico» 28 luglio-4 agosto.

L'asso della tv americana

# Intervista con Perry Como

**La fortunata carriera del celebre cantante venuto in Italia per vedere il Pontefice e festeggiare le sue nozze d'argento - Il suo contratto con la «N. B. C.» gli frutta per dodici anni quindici milioni di dollari - Inoltre guadagna cifre iperboliche con i dischi delle sue canzoni**

*Nostro servizio particolare*

Roma, martedì sera.

*Il celebre cantante americano che in questi ultimi mesi appare anche sugli schermi della nostra televisione con le registrazioni del suo Perry Como Show, è un uomo semplice, estremamente simpatico, che dimostra qualche anno in meno della sua vera età. Appena arrivato nella capitale per trascorrervi un periodo di riposo — felice della speciale udienza concessagli dal Papa — Perry è stato cortesemente e insistentemente aggredito da Mario Riva e Teddy Reno che intendono averlo al proprio fianco di fronte alle telecamere italiane. Comunque le prime reazioni dell'asso della manica della tv americana a queste proposte, sono state piuttosto negative. Perry teme di creare un precedente pericoloso per la sua libertà in Europa. Se accetta, non potrà certamente rifiutare di fare altrettanto in Francia e in Inghilterra, dove intende recarsi dopo aver lasciato l'Italia. Tutto sommato però non è ancora detta l'ultima parola. Il presentatore del «Musichiere» Mario Riva non si arrende facilmente. Dice che Perry non se la deve squagliare dall'Italia senza farsi vedere almeno una volta, sia pure per pochi minuti, dai nostri telespettatori.*

*Attualmente Perry Como è il cantante più popolare degli Stati Uniti. Si può dire che sia l'unico sopravvissuto alla moda mutevole e ai capricci fanatici del pubblico americano, che alternativamente andava in estasi per Bing Crosby, Frank Sinatra e Patricia Munsel, la cantante che con indifferenza passava dalla lirica al più epilettico Rock and Roll. Perry, infatti, è sempre sulla breccia, proprietario tra l'altro di due affermate Case musicali, e retribuito dalla N.B.C. con pacchi di dollari. Il suo contratto con la N.B.C. gli frutta, per dodici anni, ben quindici milioni di dollari. Ma il sorprendente e clamoroso successo di Perry è dimostrato soprattutto dal fatto che egli incide canzoni e guadagna cifre iperboliche da cent'anni.*

*Visto sul piccolo schermo televisivo, sembra che oggi non abbia neppure varcato la quarantina, ma in realtà ha 45 anni, essendo nato nel 1913 a Pittsburg, ultimo di sette figli di due emigrati italiani, Pietro e Lucia Como, provenienti da Palena, un paesino in provincia di Chieti, negli Abruzzi.*

*Perry è ormai diventato l'idolo di 45 milioni di fans. Nella sua duplice veste di presentatore e di cantante egli si presenta ogni sabato sera, da oltre due anni a questa parte, nello spettacolo Perry Como Show che continua a riscuotere un crescente e più che lusinghiero successo. E non si può nemmeno dire che si tratti di una trasmissione eccezionale, almeno per quanto riguarda la tecnica e la scenografia. Anzi, sotto questo aspetto, bisogna riconoscere che in un paese nel quale funzionano circa cinquanta milioni di televisori (si pensi per fare un paragone ai nostri 800.000) si è ancora lontani dalla perfezione.*

*Il successo di Perry sta evidentemente — come dice egli stesso — nella sua estrema semplicità e spigliatezza, ma soprattutto nel fatto che egli sa stabilire immediatamente una corrente di viva simpatia con il pubblico, trasformando lo studio televisivo in una specie di salotto familiare, dove gran parte dello spettacolo sembra completamente improvvisato.*

*Egli si è sposato 25 anni fa con Roselle Bellino, dalla quale ha avuto tre figli, Ronnie di 18 anni, Teresa di 10 e David di 11. Quest'ultimo è arrivato a Roma con il padre. Due giorni dopo sono giunti anche la moglie e gli altri due figli.*

*In questi giorni il popolare cantante è particolarmente felice perché festeggerà le sue nozze d'argento in Italia. Ha dichiarato però che quello di essere ricevuto da Pio XII è stato il vero motivo che lo ha spinto a venire tra noi per trascorrervi le sue meritate vacanze. Perry, infatti, è molto religioso. Porta al dito un anello con un minuscolo crocefisso al posto del brillante, e afferma che, nonostante le inevitabili rivalità professionali, nella sua vita egli è stato sempre fedele alla massima evangelica di non fare agli altri ciò che non si vuole sia fatto a noi. Ma soprattutto è orgoglioso di essere cattolico, e praticante — egli aggiunge. In venticinque anni di matrimonio lui e sua moglie, eccezion fatta per qualche breve e lieve indisposizione, non hanno mai tralasciato, ogni domenica, di ascoltare la Messa.*

*Quando era ancora ragazzo, Perry cominciò a lavorare in una bottega di barbiere. E fu lì, che nacque il suo felice destino. Durante le ore di riposo, infatti, egli si esercitava nel retrobottega a cantare, mentre due suoi amici lo accompagnavano con la chitarra e il trombone. Per arrotondare i suoi modesti guadagni di aiuto-barbiere, ogni settimana andava in giro a tarda sera, cantando in qualche osteria. Poi, lentamente, ma in un modo assai più facile di quanto non avesse mai osato sperare, riuscì ad imporsi, a farsi un nome, a diventare celebre.*

**Gino Barni**

SECONDO UN DIFFUSO SETTIMANALE TEDESCO

Peter Townsend fotografato recentemente all'aeroporto di Ferryfield, nel Kent, in partenza per Ostenda

# Margaret e Townsend sposi a novembre?

**Tutte le prerogative regali alla principessa - Il dono nuziale della Regina madre: il castello di Mey in Scozia ove gli sposi trascorrerebbero la luna di miele - A Peter un vistoso blasone**

Bonn, martedì sera.

*(l.l.)* La principessa Margaret e Peter Townsend si sposeranno al più tardi il prossimo novembre: tale è la notizia contenuta in un ampio *reportage* pubblicato da un diffuso settimanale di Düsseldorf: la *Neue Post*.

Ecco i punti salienti della corrispondenza. Il primo indizio dell'avvenimento ormai deciso è trapelato da una fonte quanto mai autorevole: gli ambienti vicini all'Arcivescovo di Canterbury, il dottor Fisher, capo della chiesa d'Inghilterra. Secondo notizie date per sicure, egli avrebbe ormai abbandonato i suoi atteggiamenti di intransigenza, esercitando automaticamente una decisiva influenza sull'intera gerarchia ecclesiastica.

Altro indizio: proprio mentre si stava preparando il viaggio della principessa in Canada, antichi e preziosi monili della Casa di Windsor venivano affidati a gioiellieri perché li «rinfrescassero»; intanto — e questa è l'indiscrezione più ghiotta — veniva interpellato uno specialista di primo piano, che la *Neue Post* indica in Monsieur Bertrand Gillot, di presentare modelli di anelli di fidanzamento. M. Gillot attraversò la Manica con addirittura 19 modelli, la cui foggia si staccava tutta quanta dagli schemi tradizionali. Si aggiunge che per la Principessa la scelta è caduta su un anello tempestato di brillanti azzurri.

Terzo indizio di capitale importanza: febbrili lavori di rinnovamento e di miglioramento sono in corso da qualche mese nella stupenda proprietà del Castello di Mey in Scozia. Si tratta di una delle tenute della regina madre, la quale personalmente [illegible] dietro a ciò che stanno facendo architetti e tecnici. Ella infatti regalerà a Margaret, come dono di nozze, il castello scozzese e qui appunto la principessa e Peter trascorreranno la luna di miele. Altro dono importante, per il suo significato morale, consisterà in un mantello di rat musqué di qualità rarissima, lasciato in eredità dalla nonna Queen Mary; ella poco prima di morire dichiarò: «Desidero che Magy l'indossi in occasione del suo matrimonio».

Si assicura che la cerimonia nuziale sarà solennemente celebrata nell'Abbazia di Westminster: Margaret e Townsend, uniti dal vincolo nuziale, raggiungeranno Clarence House (la reale dimora, ove la Regina Madre ha intessuto la paziente e amorevole trama, giunta ora a felice compimento): dopo, come si è detto, gli sposi muoveranno alla volta del loro castello scozzese.

Altri particolari completano il quadro: Margaret conserverà tutte le sue prerogative di principessa della Casa regnante; Elisabetta II, sia per dare una solenne dimostrazione del proprio gradimento alle nozze, sia per ragioni protocollari, conferirà un alto titolo nobiliare al col. Townsend; infine Margaret sarà chiamata ad importanti uffici: verrà nominata Governatore, prima della Nuova Zelanda, e, successivamente, del Canada.

La notizia ufficiale del fidanzamento verrebbe diramata poco dopo il ritorno della principessa dal Canada; a novembre, le nozze.

Il solitario ordinato da Townsend a un gioielliere parigino

*Gli sviluppi di una delicata inchiesta a Bari*

# Denunziate 118 persone per falso in atto pubblico

**Sono accusate di avere autenticato titoli nobiliari, accademici, cavallereschi e professionali assolutamente inesistenti**

*Nostro servizio particolare*

Roma, martedì sera.

Saranno i giudici di Firenze a dire se a Bari, un paio di anni or sono, fu realmente organizzato un grosso imbroglio per autenticare, attraverso [illegible] false, titoli nobiliari, accademici, cavallereschi e professionali assolutamente inesistenti, o se, invece tutto non è stato il frutto di un equivoco. L'indagine, per un problema di competenza territoriale, avrebbe dovuto essere presa in esame dalla magistratura della metropoli pugliese, ma, essendo implicato nella vicenda, il dottor Francesco Fusilli che aveva esercitato funzioni di pretore a Bari, la Corte di Cassazione ha stabilito di trasferire l'istruttoria a Firenze.

Fu nel novembre di due anni or sono che lo scandalo (o, per lo meno, quello che a molti sembrò tale, tanto da giustificare una inchiesta prima amministrativa e poi giudiziaria) scoppiò quasi all'improvviso. E fu per una coincidenza assolutamente casuale. Un cancelliere di quella Pretura, Francesco Palmulli, non riuscì a trovare in archivio il fascicolo relativo al processo contro certo Teresio Gherzi che era stato prosciolto dalla accusa di aver esercitato abusivamente la professione di dentista e di avere usurpato il titolo di dottore in odontoiatria. Senonché, nel suo lavoro di ricerca, il cancelliere notò che nel registro generale degli affari penali, in quello statistico e nelle rubriche alfabetiche vi erano alcune irregolarità, a suo avviso, molto gravi.

Quando nell'ambiente della Pretura prese a circolare la voce che Francesco Palmulli stava ricercando un fascicolo che non riusciva a trovare, un altro cancelliere, Enrico Musaio Somma, si fece avanti: «Quel fascicolo — disse — l'ho trovato io in un armadio».

Ma allorché il giorno dopo il Palmulli non riuscì a rintracciare un altro fascicolo (riguardante un altro procedimento relativo ad un certo Umberto Zampini, accusato di aver usurpato il titolo di conte di Sant'Ilario) e solo dopo qualche ora venne a sapere che lo aveva lo stesso cancelliere Enrico Musaio Somma, egli ritenne opportuno di avvertire il pretore titolare di Bari; e l'inchiesta che il Ministero della Giustizia dispose immediatamente, affidandola al presidente di sezione dott. Walter Del Giudice, sembrò confermare la fondatezza di taluni sospetti.

Il magistrato, al quale toccò il compito di indagare sotto il profilo amministrativo, rimase colpito dal modo con cui erano stati condotti taluni procedimenti penali celebrati in Pretura, che avevano tutti un argomento pressoché identico: il riconoscimento di titoli nobiliari, accademici, cavallereschi.

I risultati dell'inchiesta dettero origine a provvedimenti drastici e severi, in attesa, naturalmente, che la Magistratura si pronunciasse sulle eventuali responsabilità penali: due cancellieri, Enrico Musaio Somma e Vito Quirino, furono sospesi dalle funzioni, il vice-pretore onorario di Gioia del Colle, avv. Domenico Marvulli, fu revocato dall'incarico, e il dott. Francesco Fusilli, il quale ha sempre sostenuto di poter dimostrare ampiamente la propria innocenza, allontanato dalla sua sede.

Successivamente la sezione istruttoria presso la Corte di Appello di Bari iniziò un procedimento penale contro 118 persone alle quali è stata contestata l'accusa di falso in atto pubblico. Ma, per motivi di opportunità facilmente comprensibili, venne chiesto alla Cassazione di affidare l'indagine ad un altro magistrato. E la Corte Suprema ha accolto la richiesta (anche se l'avvocato generale dott. Faccini aveva espresso opinione contraria) delegando un compito tanto delicato quanto difficile ai giudici della Corte d'Appello di Firenze.

**Guido Guidi**

## Aveva tentato di strangolare la moglie

**Il folle è stato catturato dopo una caccia durata 32 ore**

Firenze, martedì sera.

Un pazzo, colto da un accesso di furia, ha tentato di uccidere la moglie e quindi ha tenuto in allarme il paese di Vecchiano per trentadue ore. Si tratta di Lorenzo Di Marco, nato in Sicilia, di 32 anni, residente a Vecchiano insieme alla moglie Elena Lippi, di 38 anni.

Da qualche tempo il Di Marco aveva cominciato a dar segni di squilibrio mentale, e sabato scorso è scoppiato all'improvviso il dramma. Tornato a casa verso le venti, mentre la moglie stava preparando la cena, l'uomo, senza che nulla facesse presagire quanto stava covando, le si è avvicinato tenendo un asciugamano in mano, poi con mossa fulminea lo ha avvolto attorno al collo della donna, stringendo con tutte le sue forze. La Lippi faceva in tempo a gridare per lo spavento e provocava l'intervento di alcuni vicini che hanno cercato di immobilizzare il Di Marco, mentre altri correvano ad avvertire i carabinieri; ma l'uomo è riuscito a svincolarsi dalla stretta e a fuggire. I carabinieri però sono riusciti a catturarlo dopo una caccia durata 32 ore.

*Con una festa strettamente familiare in una villa presso Buenos Aires*

# I cinque gemelli Diligenti compiono oggi quindici anni

**Il padre, un ricco ingegnere che aveva cercato di nascondere in ogni modo l'eccezionalità della nascita, non vuole assolutamente che essi vengano considerati dei "fenomeni,,**

I fratelli Diligenti. Da sinistra: Carlos Alberto, Maria Fernanda, Maria Ester, Maria Cristina, e Franco nella loro casa di Belgrano. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

*Nostro servizio particolare*

Buenos Aires, martedì sera.

*I cinque gemelli Diligenti celebrano oggi il loro quindicesimo compleanno. La festa avrà luogo nella grande Villa Bianca di Belgrano, uno dei quartieri residenziali più eleganti della città, dove la famiglia Diligenti abita, ed avrà carattere strettamente privato. Una grande festa invece si svolgerà sabato nel giardino della villa dove saranno presenti parenti ed amici provenienti dalle varie città argentine, dagli Stati Uniti e dal Canadà.*

*Il compleanno dei Diligenti (l'unico gruppo di gemelli quintupli esistente dopo la morte di Emilie Dionne che ha ridotto a quattro il numero delle gemelle canadesi) è oltre che una festa familiare un avvenimento pubblico. La curiosità popolare che aveva circondato i cinque fratelli dopo che la notizia della loro nascita si era diffusa, anziché cessare è andata alimentandosi con il trascorrere degli anni. Non è valsa a tenerla lontana la tenacia con la quale l'ingegner Diligenti, padre dei gemelli, ha combattuto perché i ragazzi non fossero considerati dal pubblico come dei fenomeni da guardarsi con curiosità e meraviglia.*

*Tutte le apparizioni pubbliche dei cinque fratelli sono state segnalate e commentate dalla stampa ed il 15 luglio di ogni anno la grande Villa Bianca di Belgrano dove i cinque gemelli si riuniscono per festeggiare il loro compleanno è oggetto di curiosità e di commenti da parte della popolazione del quartiere. La nascita dei cinque bambini era stata tenuta segreta per otto mesi. Fu l'indiscrezione di una cameriera a far trapelare la notizia. L'ingegner Diligenti per evitare che la stampa desse troppa pubblicità al parto quinquigemino aveva registrato la nascita dei figli in cinque uffici di stato civile diversi, ma il suo stratagemma fu scoperto ed i giornali di tutto il mondo si erano impadroniti della notizia e l'avevano ampiamente diffusa.*

*Il quindicesimo compleanno trova i cinque fratelli in piena salute. Essi attualmente frequentano la seconda liceo in cinque scuole diverse. I genitori Diligenti hanno voluto evitare il clima di eccezionalità che avrebbe circondato i figlioli qualora avessero frequentato la stessa scuola ed hanno preferito che ricevessero una educazione separata. I cinque Diligenti frequentano anche i «British Colleges» della capitale dove seguono regolari corsi di inglese.*

*Ieri ed oggi sono giunti alla villa di Belgrano i doni dei parenti e degli amici. Le ragazze, Maria Fernanda, Maria Cristina, Maria Esther, hanno ricevuto innumerevoli regali.*

*I due fratelli Franco e Carlos Alberto hanno ricevuto in dono fra l'altro una Lambretta ciascuno o meglio una «Siambretta» poiché così vengono chiamati in Argentina i moto-scooter italiani. Da un gruppo di parenti i cinque gemelli hanno ricevuto in dono una barca a vela con la quale potranno recarsi in gita nelle isole del Rio Tigre o seguire le sponde del Rio de la Plata. La maggior parte dei regali ricevuti dai ragazzi soddisfano le loro esigenze sportive. Carlos Alberto e Franco sono infatti «aficionados» a tutti i tipi di sport, dal baseball al tennis, dal canottaggio all'equitazione. Il club atletico di Belgrano ha i due Diligenti fra i suoi soci e la squadra di rugby del club si vale della loro prestazione.*

*L'intensa attività sportiva alla quale sono stati sottoposti dal padre fin dalla loro prima infanzia non ha impedito ai cinque gemelli di seguire regolarmente gli studi e di ottenere soddisfacenti risultati. Le loro inclinazioni intellettuali sono già state messe in rilievo: Franco e Carlos hanno spiccate attitudini rispettivamente per la geografia astronomica e la storia. Le loro biblioteche personali sono infatti ingombre di libri di astronomia e di biografie dei grandi personaggi della storia argentina americana ed europea.*

*Maria Cristina eccelle nel disegno ed aspira a intraprendere, finito il liceo, gli studi di architettura. Maria Fernanda studierà lingue e prima di entrare all'università si recherà in Inghilterra dove intende perfezionare le proprie già buone nozioni di inglese. Maria Esther è appassionata studiosa di matematica e non esclude la possibilità di seguire una carriera scientifica.*

*Quella di oggi è una delle poche occasioni nelle quali i cinque fratelli si trovano nella loro casa riuniti. Essi, frequentando come convittori scuole diverse non hanno infatti che poche opportunità di vedersi.*

*Stamane i cinque Diligenti sono usciti assieme per recarsi dal quartiere di Belgrano situato alla periferia, al centro di Buenos Aires. Una piccola folla di curiosi li ha immediatamente riconosciuti e li ha fatti oggetti di dimostrazioni di cordialità e simpatia.*

**William Horsey**

Settima udienza al "processo delle garze,,

# I farmacisti (affermano i produttori) erano a conoscenza dei formati ridotti

*Dal nostro corrispondente*

Bologna, martedì sera.

Si è iniziata questa mattina dinanzi al pretore dott. Latini la settima udienza del «processo delle garze». La giornata di oggi è dedicata all'ultimo teste a discarico e alla escussione dei periti d'ufficio. L'udienza di ieri ha avuto ancora una volta come oggetto le due misure delle garze, quella regolamentare (18 per 40) e quella formato ridotto (16 per 35). Si è appreso, ad esempio, che la 18 per 40 deriva dalla Farmacopea Militare, quell'altra, invece, ha più breve vita risalendo infatti solo all'ultima guerra. A quella epoca, infatti, parecchi produttori, anziché servirsi di fibre diverse e più scadenti (o in possesso di requisiti negativi, come il rayon ad esempio che non offre necessarie garanzie di sterilizzazione) preferirono ridurre le misure tradizionali.

Ma non è stata proprio la storia delle garze il tema principale della giornata di ieri, anche se questa ha portato una nota nuova nell'andamento della seduta. L'udienza di ieri è stata dominata dai testi a favore dei produttori. Quel che è stato sentito a proposito delle due dimensioni delle garze sta a confermare quanto i produttori imputati avevano sempre dichiarato. E cioè che esistevano, ben distinte, le due misure. Ai farmacisti, così essi hanno sempre affermato, venivano offerte queste e quelle, con ampia facoltà di scelta. Per quanto riguarda la posizione dei prodotti, di fronte a tale scelta, essa è stata ribadita ancora una volta; e cioè i produttori avevano tutto l'interesse a vendere le garze di formato regolare poiché queste offrivano un margine maggiore di guadagno.

Un piazzista di una società produttrice di materiale da medicazione, il sig. Vittorio [illegible] della «Cofra», ad esempio, ha fatto presente che i farmacisti erano perfettamente a conoscenza di quel che ordinavano. Non solo: ma il teste ha pure fatto affermazioni molto vicine a quelle di altri due commessi viaggiatori che lo avevano preceduto nell'escussione (i signori Bottasso e Taverniti, essi pure della «Cofra», sentiti entrambi sabato scorso) i quali avevano dichiarato che non erano soliti mostrare ai farmacisti i listini con i prezzi, ma che i farmacisti potevano rendersi benissimo conto delle due diverse misure (e dei relativi prezzi diversi) dalle copie commissioni e dalle fatture: e difatti, nelle copie commissioni, le misure erano indicate con un «rid» accanto al 18 per 40 oppure con l'iscrizione per esteso 16 per 35.

Non è tutto. Una maestra di laboratorio della «Cofra» ha detto che sulle singole confezioni contenute in un pacco da dieci compresse era apposta la dicitura «tipo 18 per 40 rid.».

L'impiegata che trascrive le copie commissioni ricavandone i buoni magazzini e le fatture, ha confermato il particolare (assurto, in questa causa, ad un ruolo quasi di preminenza) dell'esistenza delle due misure nei documenti che pervenivano ai farmacisti. Risposta analoga ha dato l'impiegata che riceveva le copie commissioni dai commessi viaggiatori e trascriveva poi le ordinazioni per i vari reparti: anch'essa ricorda benissimo le due misure e il fatto che queste misure ricorressero con la massima frequenza.

Ma, come non bastasse, il difensore dell'imputato Luciani (che all'epoca dei fatti era consigliere delegato di una casa produttrice di materiale di medicazione) ha mostrato al Pretore, dott. Latini, le copie commissioni stilate da un commesso viaggiatore per la farmacia Marchi di Vergato. In queste copie commissioni sono indicate le due diverse misure (18 per 40 e 16 per 35 l'altra) con i differenti prezzi.

Val la pena di notare a questo proposito che il farmacista Marchi era stato interrogato, insieme con gli altri, e anche a lui era stata rivolta la domanda comune: se cioè fosse a conoscenza dell'esistenza di due distinte misure. Anche lui come gli altri aveva detto di ignorare la cosa. I documenti esibiti dal difensore del Luciani, avv. Favini, starebbero dunque a dimostrare il contrario.

**Alberto Drusiani**



(Continua da pag. 4)



(Continua a pag. 6)

# UN PO' DI BUONUMORE

— Allora, sei sempre innamorato del tuo indiano?!...

### Sposini

— Che cosa vuoi, caro, per colazione stamattina: tè o caffè?

— Se quello che mi hai dato ieri era tè, dammi oggi caffè...

— Ma Giorgio, ieri era cioccolato!...

### Esempi

— La diplomazia, vedi, è una cosa molto difficile... Un diplomatico deve avere fra l'altro due doti essenziali: la discrezione e il tatto...

— Ma che differenza c'è?

— Eccoti un esempio di discrezione: dopo aver cenato in un ristorante elegante tu te ne vai in punta di piedi senza dare la mancia al «maître»...

— E il tatto?

— Il tatto consiste nel cenare, il giorno dopo in un altro ristorante!...

— Ma no, amici miei: è soltanto un modo di dire: «Fate come se foste a casa vostra!...».

Il sonnambulo...

### Equivoco

— Sai, Pietro, Giovanni ha trovato la pace eterna...

— E' morto, poverino?! E quando sono i funerali?

— No, non è lui che è morto, ma sua suocera!...

### Successo

— Sono venuto a vederti ieri sera a teatro e ti ho molto applaudito...

— Ah! Eri tu?!...

### In tribunale

— Il Tribunale vi ascolta — dice il presidente all'imputato. — Siate breve e dite soltanto la verità. Per tutto il resto ci penserà il vostro avvocato!...

Il vecchio lupo di mare...

— E' la celebre regina dei prodotti di bellezza!...

Compassione...

### Hollywood

— Sei contento del tuo nuovo alloggio?

— Sì. Il quartiere è bene aerato e molto tranquillo. Però c'è un inconveniente.

— Quale?

— E' male illuminato. Allora, a tarda sera, ci sono molti innamorati che si comportano per le strade in un modo vergognoso. L'altra sera, furioso, gettai un secchio d'acqua dalla finestra su una coppia.

— E allora?

— Mia moglie è rincasata tutta bagnata!...

### Le perle

— Come? Non hai ancora stabilito dove e quando andrai in vacanza quest'anno?

— E' naturale... La data la stabilirà il mio capufficio e dove lo deciderà mia moglie!...

— Maria, non hai esagerato con l'amido?!...

— Ogni volta che perdi, ti viene il singhiozzo!..

Il bimbo terribile: — Buuu!!

— Sciagurato, corri più forte o ti metto sotto!...

## JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XLVIII. — In agguato sul battello delle spie, Johnny riesce a impedire a un aereo di impossessarsi, per mezzo di un cavo, dei documenti segreti. Il tempestivo intervento di Miss Haven lo salva dalla morte. I due vedono arrivare una lancia della polizia

## TURLUPIN

COPYRIGHT EDIMONDIAL - PRESSE

## SHERLOCK HOLMES: L'ENIGMA DI REIGATE di sir Arthur Conan Doyle

V. — Il colonnello Hayter invita il suo vecchio amico Watson che arriva insieme a Sherlock Holmes. Nella notte, un ladro ha rubato una copia del volume di memorie familiari e due candelabri d'argento. La notte successiva, uno sconosciuto si introduce per rubare nella casa di Patrick Acton

## PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 28)

**DOMANDE IMPIEGO** L. 30 per parola

(Continua da pag. 2)

**OFFERTE IMPIEGO** L. 100 per parola

**DOMANDE LAVORO** L. 40 per parola

**OFFERTE LAVORO** L. 100 per parola

(Continua a pag. 7)

# ULTIME NOTIZIE

# Le ripercussioni dei fatti di Bagdad nelle capitali del mondo

## AL QUIRINALE colloquio Gronchi-Fanfani

**Il Presidente del Consiglio ha sottoposto al Capo dello Stato i rapporti giunti da Bagdad - Sospesi i congedi agli ambasciatori italiani accreditati nelle varie capitali - Tutti in buona salute i connazionali residenti nell'Irak - La Camera inizia la discussione sul programma del nuovo governo**

ROMA, martedì sera.

Gronchi e Fanfani hanno esaminato nella tarda mattinata, nel corso di un lungo colloquio al Quirinale, gli sviluppi della situazione politica interna ed estera. E' facile immaginare che gli avvenimenti irakeni siano stati al centro di questo esame. Fanfani ha recato con sé i dispacci da Bagdad che continuano a pervenire a Palazzo Chigi. Le comunicazioni con la nostra legazione non sono interrotte. Il centinaio di italiani che si trova nell'Irak gode buona salute.

Al ministero degli Esteri, dove Fanfani ha trascorso buona parte della giornata di ieri per seguire le informazioni ufficiali provenienti da Bagdad e dalle altre capitali del mondo arabo, si manifesta una cauta prudenza e si fa rilevare che pensare a un capovolgimento della nostra politica estera come pretenderebbero i socialcomunisti è assurdo: l'Italia resta fedele alle sue alleanze, non si lascerà prendere da paure e, come rilevò lo stesso Fanfani nel suo discorso programmatico, si adopererà, nei limiti delle sue possibilità e nel quadro dei suoi impegni, a riportare la pace in quel tormentato settore.

Anche stamane il presidente del Consiglio e ministro degli Esteri si è recato a Palazzo Chigi per prendere informazioni e per consultarsi con i più alti funzionari.

L'on. Fanfani ha disposto, nell'attesa che la situazione internazionale si chiarisca, la sospensione dei congedi dei nostri ambasciatori nelle capitali mondiali.

La Camera comincia oggi, alle 16,30, il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del governo in un'atmosfera resa drammatica dagli avvenimenti nel Medio Oriente.

Il dibattito alla Camera assumerà probabilmente una ampiezza maggiore di quello del Senato, tanto che, per giungere al voto nella giornata di sabato, com'è stato concordato, si dovranno tenere probabilmente anche delle sedute notturne. Gli iscritti a parlare sono finora una trentina e fra essi: Nenni e Togliatti, Malagodi e Martino, Covelli e Bardanzellu, De Marsanich e Michelini, Cafiero e Cantalupo, Saragat, Pacciardi e molti altri prenderanno la parola.

Pacciardi, che ha già fatto conoscere in una nota di agenzia la sua opinione, ribadirà il concetto già espresso più volte, e cioè che è pericoloso giungillarsi con tesi ideologiche, mentre la Russia sta agendo pericolosamente nel Medio Oriente. Egli ha criticato il generale dell'Onu, Hammarskjoeld, per il suo «accomodante atteggiamento» e ha mosso appunti alla stessa politica di Eisenhower, sostenendo che il buon senso di Truman era più efficace della «dottrina» del presidente americano.

Per i socialdemocratici, il cambiamento di regime nell'Irak non avrebbe un grande significato se esso non fosse manovrato dall'esterno e cioè dalla Russia che, spendendo parole magiche come «indipendenza» e «autodecisione», tende a estromettere dal mondo arabo l'Occidente per porre una pesante ipoteca su quei popoli.

E difatti comunisti e socialisti non esitano a giustificare e esaltare il colpo di Stato irakeno.

Il dibattito che comincia oggi, per quanto scosso, non dovrebbe portare spostamenti sull'esito del voto che sarà di esigua ma quasi sicura maggioranza per il governo. v.

## Il governo inglese non intenderebbe per ora intervenire nel grave conflitto

# Macmillan e i capi militari inglesi concordano l'atteggiamento per fronteggiare la crisi nell'Irak

[illegible]

Londra, martedì sera.

Il governo britannico ha discusso gli eventi in Irak in una seconda riunione straordinaria di Gabinetto, iniziatasi ieri sera verso le 7 e terminata poco dopo mezzanotte. Durante questo convegno, cui hanno partecipato i capi militari, sono state esaminate le ultime notizie sul colpo di Stato a Bagdad ed è stata concordata, seppure in modo non definitivo, una linea d'azione politica e militare. Quali decisioni siano state prese nessuno può dire con certezza. Ma la maggioranza dei giornali ritiene che il governo di Londra non intenda intervenire, per ora, nell'Irak, a meno che non siano minacciate le vite dei trentacinquecento cittadini britannici.

Che queste possibilità sia tutt'altro che remota lo indica la distruzione quasi totale dell'Ambasciata inglese a Bagdad. L'edificio è stato incendiato dai rivoltosi ed il col. Graham, alto funzionario, è stato ucciso da una pallottola di mitra. Tutti gli altri diplomatici inglesi e le loro famiglie sono salvi, ma l'ambasciatore, sir Michael Wright, è rimasto intrappolato per alcune ore tra le macerie dell'edificio. Egli si trova adesso in un albergo, ma non è ancora riuscito a comunicare con il suo governo. Questi drammatici eventi sono stati portati a conoscenza del Foreign Office dalle Ambasciate d'Italia e di Stati Uniti a Bagdad, i cui dirigenti hanno assistito impotenti alla distruzione della sede inglese.

Anche in questa repentina e inattesa bufera Londra non ha perduto la sua proverbiale flemma. Autorevoli notizie indicano che negli ambienti governativi non si vuole ancora pronunciare un giudizio definitivo sulla crisi. Anzitutto — si fa osservare — non è detto; quantunque sembri probabile, che gli insorti abbiano vinto l'ultima battaglia. I trionfi annunciati per radio non corrispondono forse alla realtà e mirano a sgomentare eventuali centri di resistenza. Non sarebbe la prima volta che una rivoluzione fallisce nel Medio Oriente: lo si è visto in Giordania la scorsa primavera, quando re Hussein riprese il potere che sembrava ormai sfuggito dalle sue mani.

Ma se il vecchio regime pro-occidentale è stato irreparabilmente sopraffatto e Bagdad è passata sotto l'autorità, più o meno diretta, del Cairo, le conseguenze potrebbero essere funeste ed imponenti:

1) la Giordania, il Libano, Kuweit e Bahrein, tutti questi territori del Medio Oriente, dove nasce e passa il petrolio che alimenta l'Europa, si troverebbero forse costretti, prima o poi, ad accettare la signoria di Nasser;

2) il Patto di Bagdad cesserebbe di avere qualsiasi valore;

3) l'Occidente sarebbe costretto a cercare un «modus vivendi», anche se svantaggioso, con Nasser (accrescendo così il suo prestigio nel Medio Oriente e facilitando una sua ulteriore espansione) per evitare che egli si affianchi definitivamente alla Russia;

4) il petrolio irakeno potrebbe essere sfruttato dal dittatore arabo come arma diplomatica nei negoziati con l'Occidente.

Quest'ultimo pericolo dovrebbe costituire una seria preoccupazione soprattutto per l'Italia e per la Francia. E' qui, infatti, che finisce la maggior parte dei 36 milioni di tonnellate prodotte annualmente dai pozzi di Kirkuk e di Bassora.

Per l'Inghilterra, il petrolio irakeno non costituisce che l'8,5 per cento del consumo totale. Le azioni della «Irak Petroleum Co.» appartengono a diverse società. La «British Petroleum», la «Royal Dutch-Shell» e la «Compagnie française des pétroles» hanno, ognuna, il 23,75 per cento: il resto è diviso fra la «Standard Oil of New Jersey» e la «Socony Mobil». Vi è, infine, il famoso 5 per cento appartenente alla «Fondazione Gulbenkian».

Come reagiranno gli Occidentali? Londra e Washington — a giudicare dalle prime indiscrezioni — paiono riluttanti ad impegnarsi in azioni militari. Lo farebbero, come abbiamo detto, soltanto nel caso che fossero in pericolo le vite dei loro sudditi o che la furia dei rivoltosi si scatenasse contro le installazioni petrolifere. Questa loro riluttanza deriva dal timore di un più vasto conflitto, possibilità tutt'altro che remota se si pensa che la frontiera settentrionale irakena dista solo 300 chilometri dalla frontiera meridionale sovietica.

D'altra parte, la crisi scoppiata ieri potrebbe creare una «reazione a catena» capace di costringere gli anglo-americani ad una azione di forza. Questa potrebbe essere causata non da una richiesta di soccorso irakena (sia perché il governo di Nuri Es Said sembra già travolto, sia perché non esistono fra Bagdad e le Potenze occidentali trattati che prevedano una simile assistenza) bensì da questi sviluppi:

1) una richiesta di aiuto da parte della Giordania;

2) una simile istanza da parte del Libano, il cui presidente si è infatti affrettato, ieri sera, ad invocare l'assistenza americana per eliminare gli insorti nasseriani nel suo Stato;

3) un intervento militare della Turchia, cui non è certo gradita l'idea di avere lungo il confine meridionale non solo la Siria, ma un Irak potenzialmente pro-sovietico. Le preoccupazioni di Ankara non sono del tutto ingiustificate, se si tiene conto che la Turchia è ora circondata quasi completamente da Paesi a lei ostili: Bulgaria, Unione Sovietica, Siria e, adesso, Irak. Unica eccezione, i 300 Km. di frontiera con la Persia.

A Londra si pensa che, qualora gli anglo-americani decidessero di agire, essi accoglierebbero simultaneamente le due richieste di aiuto, la giordana e la libanese. L'operazione militare avrebbe pertanto tre obiettivi: Beirut, Amman e Bagdad. Le prime due capitali verrebbero raggiunte con le truppe di stanza a Cipro e con i fucilieri di marina della «6ª Squadra» americana del Mediterraneo. L'Irak sarebbe invece invaso dal sud, dalle unità britanniche distribuite fra Aden, il Kenia e l'isola di Bahrein.

Secondo le notizie affluite in questa capitale durante la notte, il nuovo regime imposto a Bagdad rappresenta una coalizione di tre diverse forze. La più dinamica è quella costituita dai giovani ufficiali dell'esercito, tutti ardenti nasseriani. La seconda è il «partito nazional-democratico», una formazione di estrema sinistra, quasi comunista, messa fuori legge dal governo di Nuri Es Said. Il terzo fattore è rappresentato dal «partito indipendente Istiqlal», un potente raggruppamento nazionalista-religioso.

**Mario Ciriello**

Eisenhower è stato informato ieri da Foster Dulles degli sviluppi della grave situazione nel Medio Oriente. Subito dopo aver preso visione degli ultimi dispacci, Eisenhower ha avuto un colloquio telefonico con il «premier» inglese Macmillan. (Radiofoto)

## Lungo colloquio notturno per esaminare la situazione

# I ministri di Turchia e Pakistan riuniti ad Ankara con lo Scià

*Essi non ritengono che gli avvenimenti irakeni significhino la fine del patto di Bagdad*

ANKARA, martedì sera.

I capi della Turchia, del Pakistan e dell'Iran studiano i rapporti che giungono loro continuamente sulla rivolta nell'Irak. Ad Ankara sono convenuti da ieri per il Pakistan: il presidente Mirza, il ministro degli Esteri Baig ed il capo di Stato maggiore Mohammed Ayub Khan; per l'Iran: lo scià Reza Palhevi ed il primo ministro Menuchekr; per la Turchia: il presidente Bayar e il primo ministro Menderes.

L'esatta natura dei loro colloqui non è nota e nessun comunicato è stato diramato al termine della loro prima seduta, che ha avuto inizio ieri sera alle 20,30 e si è protratta fino a tarda notte.

Ma da fonte autorevole si riferisce che i responsabili della politica dei tre Paesi non ritengono che gli avvenimenti nell'Irak debbano significare la fine dell'alleanza stabilita dal Patto di Bagdad. Ad Ankara si rileva che ancora i tre Paesi non hanno ricevuto nessuna conferma ufficiale da parte dell'Irak circa l'uscita di quel Paese dal Patto di Bagdad. Comunque si fa osservare che la prima dichiarazione fatta dai capi della rivolta afferma la fiducia dell'Irak nell'Onu e nei principii del Patto di Bandung. Ciò farebbe supporre che il Paese si orienterà verso il neutralismo.

## Libano e Giordania chiedono aiuti militari

(Segue dalla 1a pagina)

della minaccia che incombe sulla sicurezza dell'Occidente, per effetto del rapido peggioramento della situazione nel Medio Oriente. Molti ritengono che i pericoli per l'Occidente siano più gravi che non al tempo dell'invasione della Corea e giudicano il colpo dell'Irak come un rovescio per l'Occidente ancor più sinistro di quanto lo fu la nazionalizzazione del Canale di Suez da parte di Nasser. Infatti se il blocco di Suez tagliava un'arteria d'importanza essenziale per l'Occidente, il colpo dell'Irak toglie all'Occidente la sua linfa vitale: il petrolio. E non si tratta solo dei petroli irakeni, ma anche di quelli di Kuwait, dell'Iran e soprattutto dell'Arabia Saudita. I più ritengono che l'Occidente non possa e non debba permettere che questa vena jugulare venga tagliata, se non vuole consentire al mondo comunista di raggiungere senza colpo ferire quello che è il suo principale obbiettivo: estromettere l'Occidente dalle fonti essenziali di materie prime.

I giornali del mattino di New York considerano con estrema preoccupazione il colpo di Stato nell'Irak.

Il New York Times così sintetizza le prime reazioni nell'opinione pubblica degli Stati Uniti: «Per il momento il compito essenziale è di chiarire quello che è veramente accaduto nell'Irak. La rivolta ha sbalordito le democrazie occidentali e sarebbe una follia sottovalutarne le possibilità potenziali. Nessuno, per ora, può predire quale piega prenderanno gli eventi, ma nessuno può negare che se la rivolta avrà successo si tratterà di una gran brutta notizia per noi. Per quanto incredibile possa sembrare, non è da escludere che Nasser sia stato estraneo alla congiura sfociata nella rivolta, la quale ha tutto l'aspetto di un colpo di mano militare. Resta il fatto che il principale beneficiario sarà Nasser. E per la Russia sarà un trionfo poiché si tratta di un colpo duro per l'Occidente, assestato senza dover muovere un dito. Potrà sembrare strano — conclude amaramente il giornale — che un complotto come quello irakeno, per il quale deve essere stata necessaria una lunga preparazione, abbia colto così di sorpresa tutti quelli che avevano il massimo interesse a prevenirlo. Eppure questo è avvenuto. Almeno ora, si cerchi di capire quello che sta accadendo...». t.

## Due brigate inglesi pronte a partire per il Levante

LONDRA, martedì sera.

Stamane si è appreso che il Primo Ministro britannico ha disposto che sei mila soldati si tengano pronti per muovere oltremare. Due brigate hanno ricevuto l'ordine di tenersi in stato di «all'erta», mentre un battaglione di 800 uomini è in procinto di partire a breve scadenza. I capi militari stanno dando gli ultimi tocchi al piano di un possibile ponte aereo per le due brigate mobilitate. E' probabile che le due brigate siano destinate alla base di Aden e nello sceiccato di Kuwait nel Mar Rosso.

# La Francia dovrà subire gravi conseguenze economiche

*Il 40 per cento del petrolio che giunge nel paese è fornito dall'Irak, ed è pagato parzialmente in franchi anziché in dollari - Alcuni giornali, nel criticare la politica di Londra e di Washington, sollecitano un intervento militare - Consultazioni in corso fra le tre Potenze*

[illegible]

Parigi, martedì sera.

I tragici avvenimenti dell'Irak, che un giornale definisce «la rivolta del giannizzeri» hanno colto il governo francese mentre era intento a celebrare la festa nazionale del 14 luglio, che avrà d'ora in poi un «pendant» nel Medio Oriente. Ma non è la Bastiglia che hanno preso d'assalto i rivoluzionari irakeni, sono i pozzi di petrolio.

Già si fanno i commenti. La Francia riceve il 40 per cento del suo petrolio grezzo dagli oleodotti dell'Irak e il 40 per cento di esso è pagato in franchi, mentre il petrolio ricevuto dagli altri paesi del Medio Oriente deve essere pagato in dollari o in sterline oppure in oro. Si profila quindi per la Francia un grave rischio finanziario nel momento in cui, grazie al successo del prestito che ha fatto entrare nei forzieri della Banca di Francia una notevole quantità di oro, il governo poteva considerarsi tranquillo.

La colpa di tutto ciò viene scaricata sugli Stati Uniti e l'Inghilterra accusati di avere eliminato la Francia dalle posizioni che occupava da molto tempo nei Paesi dell'Asia Minore. Tutto ciò non sarebbe accaduto, secondo certi commentatori parigini, se la Inghilterra non avesse seguito in quelle regioni una politica antifrancese e troppo egoistica e se gli Stati Uniti avessero appoggiato la spedizione franco-britannica di Suez.

E' necessario, secondo gli osservatori francesi, una reazione immediata da parte dell'Occidente. Il ricorso al Consiglio di Sicurezza è considerato insufficiente: occorre contemporaneamente che gli occidentali si concertino, e quando dicono «Occidentali» i giornali parigini pensano soprattutto agli Stati Uniti, all'Inghilterra e alla Francia: «Intesa totale fra Parigi, Londra e Washington», scrivono i principali quotidiani; le consultazioni sarebbero già cominciate fra queste capitali.

Decideranno d'intervenire nel Medio Oriente inviando al Libano e alla Giordania i rinforzi che questi due Paesi chiedono?

Questo intervento taluni lo considerano inevitabile, ad esempio il Figaro scrive: «Se le nazioni occidentali si contentano ancora una volta di accettare il fatto compiuto dopo qualche protesta più o meno veemente, tutto il problema della strategia su scala mondiale si troverà sul tappeto».

**L. Mannucci**

## Le quotazioni nelle Borse

**A TORINO**

| VALORI DI STATO | 14 | 15 |
|---|---|---|
| [illegible] 3 1/2 | 62 40 | 62 60 |
| [illegible] | 62 50 | 62 50 |
| [illegible] | 62 — | 62 — |
| [illegible] 5% | 97 40 | 97 10 |
| [illegible] | 97 30 | 97 — |
| [illegible] 3 1/2 | 83 90 | 83 90 |
| [illegible] | 83 60 | 83 60 |
| [illegible] 5% | 96 65 | 96 65 |
| [illegible] | 96 75 | 96 75 |
| [illegible] 3 1/2 | 79 15 | 79 — |
| [illegible] | 78 05 | 77 90 |
| [illegible] 5% | 91 70 | 91 85 |
| [illegible] | 91 85 | 91 75 |
| [illegible] 5% | 97 90 | 98 — |
| [illegible] | 98 90 | 98 90 |
| [illegible] | 101 30 | 101 35 |
| [illegible] | 100 05 | 100 05 |
| [illegible] | 99 325 | 99 — |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] 25 |
| [illegible] | 99 70 | 99 70 |
| [illegible] | 98 — | 97 90 |
| [illegible] | 97 875 | 97 90 |
| [illegible] | 97 85 | 98 05 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| [illegible] | 93 30 | 93 30 |
| [illegible] | 94 90 | 94 75 |
| [illegible] | 95 90 | 95 80 |
| [illegible] | 94 60 | 94 30 |
| [illegible] | 96 30 | 96 30 |
| [illegible] | 102 20 | 102 — |
| [illegible] | 240 — | 240 — |
| [illegible] | 120 — | 120 — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | 108 — | 108 — |
| [illegible] | 93 35 | 93 10 |
| [illegible] | 97 20 | 97 30 |
| [illegible] | 90 20 | 89 80 |
| [illegible] | 91 55 | 91 90 |
| [illegible] | 92 40 | 92 50 |
| [illegible] | 92 20 | 92 80 |
| [illegible] | 93 50 | 93 10 |
| [illegible] | 95 — | 95 05 |
| [illegible] | 91 — | 91 — |
| [illegible] | 94 — | 94 — |
| [illegible] | 84 — | 84 — |
| [illegible] | 82 — | 82 — |
| [illegible] | 97 — | 97 — |
| [illegible] | 96 20 | 96 10 |
| [illegible] | 96 50 | 96 50 |
| [illegible] | 95 50 | 95 50 |
| [illegible] | 95 50 | 95 50 |
| [illegible] | 98 — | 98 — |
| [illegible] | 96 55 | 96 55 |
| [illegible] | 96 50 | 96 50 |
| [illegible] | 96 10 | 96 10 |
| [illegible] | 96 10 | 96 60 |
| [illegible] | 97 80 | 97 80 |
| [illegible] | 95 25 | 95 45 |
| [illegible] | 95 40 | 95 50 |
| [illegible] | 96 — | 95 90 |
| [illegible] | 92 50 | 92 50 |
| [illegible] | 93 50 | 93 50 |

| [illegible] | 14 | 15 |
|---|---|---|
| [illegible] | 95 [illegible] | 95 50 |
| [illegible] | 94 [illegible] | 94 50 |
| [illegible] | 95 [illegible] | 95 25 |
| [illegible] | 99 [illegible] | 99 75 |
| [illegible] | 103 [illegible] | 103 60 |
| [illegible] | 103 70 | 103 10 |
| [illegible] | 104 — | 104 — |
| [illegible] | 104 85 | 104 80 |
| [illegible] | 102 — | 102 — |
| [illegible] | [illegible] | 102 — |
| [illegible] | 103 75 | 103 80 |
| [illegible] | 104 50 | 104 50 |
| [illegible] | 103 — | 103 — |
| [illegible] | 104 — | 104 — |
| [illegible] | 104 — | 104 — |
| [illegible] | 103 35 | 103 35 |
| [illegible] | 103 90 | 103 50 |
| [illegible] | 98 40 | 98 [illegible] |
| [illegible] | 100 50 | 100 [illegible] |
| [illegible] | 102 28 | 102 25 |
| [illegible] | 93 — | 93 — |
| [illegible] | 102 80 | 102 80 |
| [illegible] | 102 — | 102 — |
| [illegible] | 97 70 | [illegible] 90 |
| [illegible] | 95 10 | 95 25 |
| [illegible] | 97 [illegible] | [illegible] 25 |
| [illegible] | 93 50 | 93 50 |
| [illegible] | 93 50 | 93 50 |
| [illegible] | 100 15 | 100 15 |
| [illegible] | 98 — | [illegible] |
| [illegible] | 98 — | [illegible] |
| [illegible] | 93 60 | [illegible] |
| [illegible] | 93 25 | 95 25 |
| [illegible] | 97 50 | 97 50 |
| [illegible] | 95 20 | 95 20 |
| [illegible] | 95 75 | [illegible] 90 |
| [illegible] | 98 30 | [illegible] 30 |
| [illegible] | 94 60 | 94 65 |
| [illegible] | 93 75 | 93 75 |
| [illegible] | 96 40 | 96 40 |
| **AZIONI PER CONTANTI** | | |
| **TESSILI E MANUFATTI** | | |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 1436 | 1450 |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| **TRASP., ASSIC., FINANZ.** | | |
| [illegible] | — | 96 50 |
| [illegible] | 24900 | 24825 |
| [illegible] | 19975 | [illegible] |
| [illegible] | 2455 | 2424 |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 1592 | 1595 |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 1155 | 1153 |
| [illegible] | — | 2480 |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |

| [illegible] | 14 | 15 |
|---|---|---|
| **MINERALI-ESTRATTIVI** | | |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 1160 | 1130 |
| **METALMECCANICI** | | |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 447 — | — |
| [illegible] | 232 50 | 231 50 |
| [illegible] | 437 50 | 436 — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 455 — | — |
| [illegible] | 15 — | 14 875 |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| Fiat | 1196 | 1175 |
| [illegible] | — | — |
| **ELETTRICI** | | |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 925 — | 920 |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 2502 | — |
| [illegible] | 1554 | 1568 |
| [illegible] | 1279 | 1263 |
| [illegible] | — | 2345 |
| [illegible] | — | — |
| **ALIMENTARI** | | |
| [illegible] | 37 — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 422 — | — |
| **DIVERSI** | | |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 3100 | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 1610 | 1612 |
| [illegible] | 2620 | 2580 |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 445 — | 445 — |
| **CHIMICI** | | |
| [illegible] | 1300 | 1296 |
| [illegible] | 855 — | — |
| [illegible] | 1400 | 1415 |
| [illegible] | 7380 | — |
| [illegible] | 2384 | 2356 |
| [illegible] | 1645 | 1635 |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 3085 | 3010 |
| [illegible] | 422 — | 412 — |
| [illegible] | 194 — | 194 — |
| **IMMOBILIARI** | | |
| [illegible] | 5425 | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 531 — | 530 — |
| [illegible] | — | — |

A TORINO — Il mercato accusa il peso della situazione internazionale aggravata e espone, sin dall'apertura, una tendenza debole. Questa debolezza risulta, però, controllata attraverso un lavoro di assorbimento sui valori primari che concede poco margine alle vendite affrettate.

Il listino è compilato sui minimi della giornata, con regressi poco voluminosi dai prezzi di ieri. Deboli le Montecatini e la Inost. Ben tenute le Stet alla vigilia dell'aumento di capitale.

Titoli di Stato e obbligazioni sono irregolari, sostanzialmente ben tenuti.

Dopoborsa ancora gravato da qualche offerta sovrabbondante.

Diritti: Beni Stabili 380; Ceramiche Pozzi 43,50.

Dividendi in pagamento: Talco e Grafite lire 400 (saldo dividendo); Sada lire 30.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbligazioni ENI petrolio 6% 1958 lire 95,70.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 624; dollaro canadese 648,40; franco svizzero 145,70; fiorino olandese 163,90; franco belga 12,50; franco francese 158,35; sterlina G. B. 1765; marco germanico 148,80; scellino austriaco 24,08.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5800 a 6100; marengo svizzero 4700 a 4900; sterlina carta unitaria 1740 a 1770; dollaro carta Usa 620 a 625; franco svizzero 145,55 a 146,15; franco francese 135 a 140; oro fino 708 a 712; argento 15,50 a 16.

A MILANO — La situazione internazionale incomincia a far sentire i suoi effetti anche sul settore azionario. Gli operatori hanno ridotto sensibilmente i loro impegni, liquidando parte delle posizioni al rialzo. L'offerta, benché limitata, non trovava terreno favorevole, mancando in modo pressoché assoluto i compratori. Ciò spiega le flessioni relativamente accentuate che si sono verificate su taluni valori anche a largo scambio.

Il settore del reddito fisso dava pure l'impressione di un mercato più calmo con affari limitati.

Lievi flessioni di prezzo nei Buoni del Tesoro novennali.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 19.450; Bastogi 1580; Finelettrica 1154; Finmare 480,50; Finsider 655; Gim 4425; Invest 2460; La Centrale 9040; Sviluppo 1581; Ass. Generali 28.800; Assicur. Italiana 1120; Ras 7515; Châtillon 3613; Cantoni 11.680; Cucirini C. C. 7840; De Angeli 2290; Gavardo 3180; Lanificio Rossi 5165; Lanif. e Canap. 600; Rossari e Varzi 18.800; Rotondi 18.900; Tosi 5870; Snia Viscosa 1412; Un. Manifatture 28.400; Dalmine 1555; Ilva 449; Metalli 4612; M. Amiata 4050; Montecatini 3010; Montepani 1119; Siele 4945; Bianchi 390,50; Fiat 1169; Nebiolo 15; Sade ex 1242; Cieli 2120; Dinamo 1830; Edison 2600; Bresciana 2765; Sarda 5700; Valdarno 2780; Emiliana 1965; Subalpina 7770; Magneti Marelli 806; Ercole Marelli 398; Orobia 2665; Humana Elettr. 2710; Seso 2470; Sip 1544; Meridaelettrica 1265; Stet 2430; Tecnomasio 1980; Teti A 3120; Teti B 3072; Terni 251,75; Unes 609; Viscola 3493; Dist. Italiane 5890; Eridania 4196; Romana Zuccheri 415; Anic 3400; Italgas 1390; Liquigas 415; Mira Lanza 7450; Pibigas 164,80; Rumianca 1625; Saffa 7250; Aedes 2250; Beni Stabili 2663; Immobiliare 530; Cartiere Burgo 18.500; C.I.G.A. 3492; Eternit 3900; Italcementi 15.550; La Rinascente 168; Pirelli S.p.A. 3440; Pirelli e C. 2532; Mittel 4250; Edison Volta ord. 1725; Edison Volta prof. 3068.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchia [illegible]; sterlina oro nuova 5725-5925; marengo [illegible]; sterlina unitaria 1750-1770; dollaro carta 623-625; franco svizzero 145,35-146; franco francese 137-139; oro fino 707-711; argento 15,80-15,90.

Prezzi ufficiali per le banconote: dollaro USA 624,25; dollaro canadese 645,80; sterlina 1756; fr. svizzero 145,75; fr. francese [illegible]; franco belga 12,50; fiorino olandese 164; marco germanico 148,70; scellino austriaco 24,08; peseta spagnola 11,75; escudo portoghese 21,90; corona danese 90,10; corona svedese 120,10; corona norvegese 88; dinaro jugoslavo 0,99.

A GENOVA — Gli avvenimenti politici nel Medio Oriente hanno avuto riflessi negativi anche sulle Borse italiane. Stamane il mercato ha subito l'assalto di un'offerta insistente che ha provocato una brusca caduta dei prezzi in tutti i settori.

Alcuni prezzi: Generali 28.700; Meridionali 1588; Cantoni 2018; Fiat 1172; Sip 1533; Terni 252; Edison 2617; Eridania 4210; Industrie Zuccheri 17.873; Mira Lanza 7450.

A FIRENZE — Andamento debole anche in riflesso ai recenti avvenimenti irakeni. Affari molto scarsi.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 1584; Centrale 9050; Fondiaria Incend. 4883; Fondiaria Vita 6710; Viscosa 1435; Montecatini 3010; Magona 446; Fiat 1160,50; Valdarno 2780; Immobiliare 530.

## Ondata torrida su tutta l'Italia Settentrionale

# Impazzito per il caldo in treno

**Il drammatico episodio ad Alessandria - Ciclista colpito da insolazione a Biella**

Alessandria, martedì sera.

Continua l'ondata del caldo intenso su tutto il nostro territorio. Il termometro oscilla fra i 30 e i 32 gradi all'ombra.

All'ondata di calore si fa risalire la causa di un drammatico episodio avvenuto sul treno di Acqui. Ieri sera diretto ad Alessandria, viaggiava l'agricoltore Pierino Siri, di 25 anni, nativo di Visone. Improvvisamente, il giovane dava segni di furiosa pazzia, causando vivissimo panico fra i numerosi viaggiatori. Giunto il treno nella nostra città, è intervenuta sollecitamente la polizia ferroviaria al comando del maresciallo Caramello, ma sono occorse ben otto vigorose persone, tra agenti e militi della Croce Verde, per ridurre, dopo una drammatica lotta durata due ore, all'impotenza lo scatenato Siri, un atletico giovane dotato di forza eccezionale. Riscontrato affetto da psicosi maniaca e ritenuto pericoloso a sé e agli altri, è stato ricoverato al manicomio di Alessandria.

Vengono intanto segnalati vari incendi per autocombustione.

La zona di NOVI LIGURE è stata investita da un'ondata di caldo afoso. La temperatura è in continuo e notevole aumento. Stamane alle 7 il termometro segnava già 25 gradi mentre nella giornata di ieri la colonnina di mercurio aveva raggiunto punte di oltre 32 gradi. Sempre affollatissime di bagnanti sono le rive dei corsi d'acqua della zona. Sono segnalati vari incendi per autocombustione di pagliai e covoni di grano nelle campagne del Novese.

Nel Biellese perdura l'ondata di caldo. Ieri a BIELLA il termometro è nuovamente salito a 29° ed in alcune zone di pianura la temperatura massima è stata di 31° all'ombra. Nei pressi della città un ciclista, Annibale Crespelli di 61 anno, è stato colpito da insolazione ed è caduto. Alcuni passanti l'hanno trasportato nella sua abitazione, dove si è prontamente ripreso.

Per tutta la notte un caldo implacabile ha soffocato MILANO e i milanesi. Molti i cittadini che, oppressi dalla calura, non sono riusciti a prender sonno. Un po' di refrigerio lo si è avuto soltanto questa mattina all'alba: ma, quando si sono alzati, i milanesi hanno cominciato a sudare di [illegible]vo. Nella giornata di ieri la temperatura massima registrata presso l'osservatorio di Brera è stata di 33 gradi all'ombra, identica cioè a quella raggiunta domenica; leggermente più sensibile il caldo in provincia.

Stamane il termometro oscillava fra i 29 e i 30° su tutto l'arco del golfo di GENOVA: da Ventimiglia a Lerici il caldo è maggiormente sentito per la assenza totale del vento; il mare è calmo e invita ai bagni. Numerose comitive di turisti sono in continuo arrivo, specialmente nella riviera di ponente: a Varazze e a Spotorno in prevalenza sono i tedeschi e gli olandesi. Oggi, 15 luglio, comincia la tradizionale stagione estiva rivierasca che durerà un mese esatto, cioè fino a dopo Ferragosto.

## La morte a Firenze del prof. Bruno Borghi

Firenze, martedì sera.

E' morto stamane a Firenze il prof. Bruno Borghi, ordinario di patologia generale presso l'Università e già Magnifico rettore della stessa per circa sei anni.

## SECONDO RADIO AMMAN

# Truppe fedeli a Hussein marcerebbero su Bagdad

TEL AVIV, martedì sera.

Nella notte, radio Amman ha annunciato che truppe irakene rimaste fedeli alla monarchia starebbero marciando su Bagdad, affiancate da formazioni di volontari civili. «Queste forze — ha detto l'annunciatore — convergono sulla capitale da varie parti del paese, sgominando gli elementi dissidenti che cercano di affrontarle».

In precedenza la radio giordana aveva detto: «Il Capo della Federazione araba, re Hussein, sta prendendo misure concrete ed efficaci per ristabilire l'ordine e la sicurezza dell'Irak. Il sovrano ha presieduto una serie di riunioni nel corso delle quali sono state approvate le misure del caso».

## I rivoluzionari vorrebbero rinviare la riunione all'Onu

BEIRUT, martedì sera.

Radio Bagdad annuncia che il nuovo governo rivoluzionario dell'Irak chiederà un rinvio della riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu fissata per oggi, per poter provvedere alla nomina di un nuovo delegato in sostituzione di quello attuale nominato dal precedente regime.

## Marines americani pronti a sbarcare nel Libano?

Roma, martedì sera.

Secondo notizie pervenute a Roma, reparti di marines americani sarebbero in procinto di sbarcare nel Libano.

### Nella valle d'Ayas

## Sciagura mortale a una giovane pastorella

Aosta, martedì sera.

Una pastorella della Val d'Ayas è stata vittima di una mortale sciagura mentre si trovava in un alpeggio a custodire una mandria di bovini al pascolo. Investita da un masso precipitato dal sovrastante costone montagnoso la fanciulla è stata colpita alla testa ed è deceduta mentre la trasportavano all'ospedale di Aosta. Si tratta della tredicenne Anna Christille, da Brusson.

Il tragico fatto è accaduto in località Palù del comune di Ayas. Le mucche erano disseminate lungo il pendio scosceso dell'alpeggio e la pastorella le osservava dal basso, quando all'improvviso un bovino provocava lo spostamento di un masso che precipitava e nel rimbalzo colpiva la ragazza producendole la frattura del parietale destro e ferite lacero contuse al cuoio capelluto.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Il dott. prof. Roberto Fiorielli
Il dott. ing. Luigi Tonelli
prendono parte al lutto che ha colpito il dott. Pierluigi Franchia per la morte del Padre

PROF. DOTT.
**Massimo Franchia**

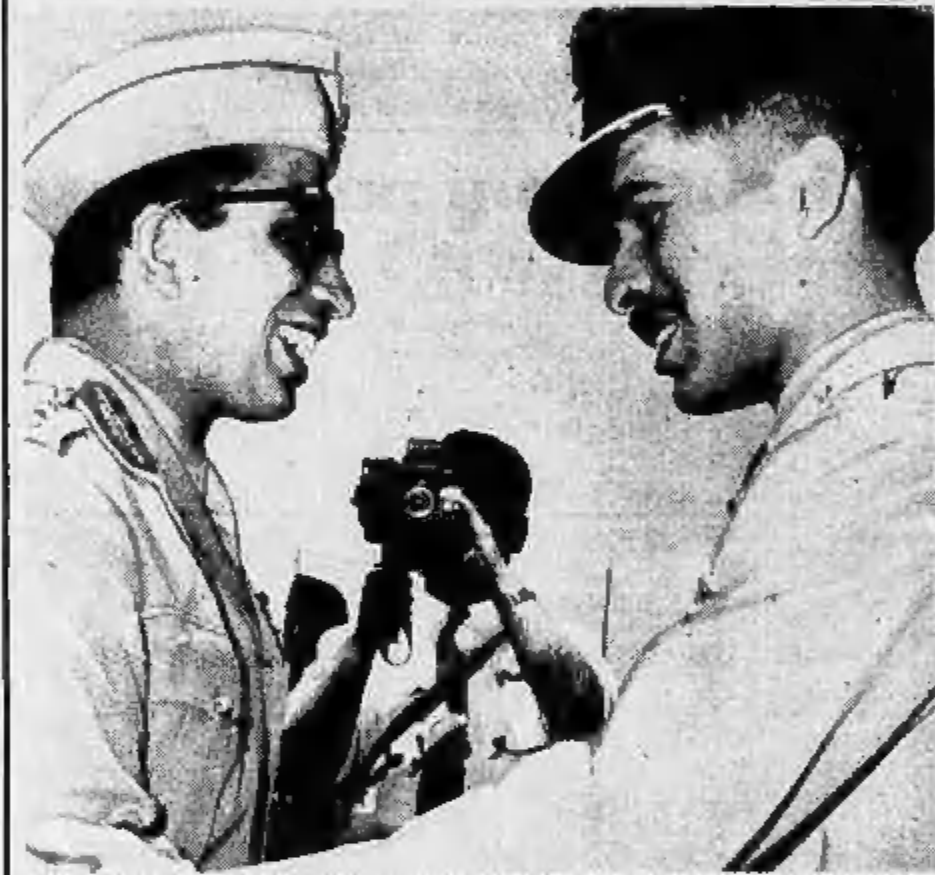
Torino, 15 luglio 1958.

TORINO - A. XII - N. 167
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

# STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
15-16 Luglio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

## Bagdad insanguinata dalla fulminea rivolta militare

L'insurrezione, che si è scatenata improvvisa mentre re Feisal e i suoi principali ministri si accingevano a partire per la Turchia, era stata preparata minuziosamente e in assoluto segreto. Gli insorti hanno subito proceduto alla proclamazione della repubblica e istituito un «Consiglio sovrano». Com'è noto, l'Irak è uno dei più grandi paesi petroliferi. Nella foto una veduta di Bagdad.

Nulla si sa di definitivo sulla sorte di re Feisal (a sinistra) fotografato col cugino Hussein, re di Giordania. Alcune agenzie di stampa affermano che egli sarebbe stato trucidato mentre in automobile si dirigeva all'aeroporto per partire alla volta di Istanbul; altre, invece, informano che egli sarebbe riuscito a sottrarsi all'arresto e starebbe, anzi, organizzando le truppe rimastegli fedeli.

Il presidente del Consiglio Nuri Said (nella foto — a sinistra — durante un recente incontro con re Saud dell'Arabia Saudita) è riuscito a sfuggire agli insorti. Dalle prime notizie era risultato invece che egli sarebbe stato trucidato con lo zio di re Feisal, emiro Abdul Illah, e il ministro degli Esteri, Fadil Jamali.

## Spettinata Juliette al gala di Montecarlo

La stagione mondana di Montecarlo ha avuto la sua consacrazione tradizionale con la riapertura dello Sporting d'estate. Al gala Juliette Greco è intervenuta accompagnata da Darryl Zanuk (produttore del film «Le radici del cielo» da lei interpretato in Africa) che trascorre le sue vacanze nello stesso albergo dell'attrice. Juliette, che indossava un abito bianco di raso, era pallida e spettinata.

## L'ultima Baker

Come è apparsa la ex «Venere nera» sabato sera ad Acqui dove ha cantato applauditissima in un locale adiacente alla bella piscina. Dopo una breve apparizione alla tv, Joséphine Baker ha però interrotto la «tournée» italiana ed è partita in aereo per Parigi. Ieri, 14 luglio, festa nazionale francese, la Baker ha ricevuto dal suo governo un'altra alta onorificenza: la Legion d'Onore per meriti umanitari.

## WAGNER

### Il giovane re Luigi II

*XXXVIII. — Separato da sua moglie Minna e troncata la relazione con la sua amante e ispiratrice Matilde Wesendonck, Riccardo Wagner, minacciato dai suoi creditori, è costretto a lasciare l'ultimo suo asilo: la residenza dei suoi amici Wille, a Mariafeld.*

Il 29 aprile 1864, Riccardo Wagner, completamente al verde («solo un miracolo può ancora salvarmi» aveva scritto alla vigilia) si trova all'albergo Marquardt, a Stoccarda. Il giovane musicista Weissheimer è venuto a raggiungerlo. «Sono alla fine — gli dice Wagner. — E' impossibile continuare. Devo sparire non importa dove da questo mondo!». Gli è stata indicata una casupola nei dintorni della città. Wagner vorrebbe almeno poter portare a termine «I Maestri Cantori». Il 3 maggio, aiutato da Weissheimer, egli è intento a fare le valige quando un valletto gli porta un biglietto da visita. Egli vi legge: «Von Pfistermeister, segretario di corte di S. M. il re di Baviera». Wagner esita a ricevere questo visitatore inatteso. Quale brutta notizia viene a portargli? «Fatelo entrare» finisce per dire Wagner. «Vi cerco da tre settimane — gli dice il segretario. — Mi siete sfuggito in Austria e in Svizzera. Finalmente, Dio sia lodato, vi trovo al Württemberg!». E il signor di Pfistermeister porge a Wagner una fotografia del suo augusto sovrano, un brillante montato su un anello e una lettera scritta dalla mano di Luigi II, una lettera «le cui parole mi scesero nel cuore», dirà più tardi Wagner, una lettera che invita l'illustre compositore del «Lohengrin» a recarsi immediatamente dal re di Baviera.

Il miracolo invocato dal disperato stava per compiersi. Il 4 maggio, Riccardo Wagner viene introdotto dal giovane re. Luigi II gli porge la mano: Wagner la prende e si inchina. Egli resta a lungo curvato, senza parlare. E, bruscamente, il re l'attira contro il suo petto. «Senza saperlo — egli dice al musicista — voi siete stato l'unica fonte delle mie gioie, il mio migliore maestro, il mio educatore e un amico che, come nessun altro, ha saputo parlare al mio cuore... Io farò tutto ciò che è in mio potere per ricompensarvi per le sofferenze passate. Voi non dovete avere fastidi e dovete essere in condizione di sviluppare liberamente il vostro meraviglioso genio!...». Nei giorni che seguono, Wagner scriverà ai suoi amici: «L'incredibile è diventato realtà. Un re mi è stato inviato dal cielo: io esisto per lui e ridivento me stesso: egli è la mia patria e la mia felicità. Della magia del suo sguardo non potete averne idea... Egli è così bello e così pieno di spiritualità che ho paura di vedere svanire la sua esistenza come un sogno divino...». Luigi II paga i debiti di Wagner, gli assicura una rendita, lo fa alloggiare in una villa sulle rive del lago di Starnberg, a dieci minuti di carrozza dalla sua residenza estiva, il castello di Berg. Ogni giorno, il re manda a cercare Wagner. «Io corro allora sempre verso di lui — scrisse Riccardo a Eliza Wille — come verso una cosa amata. E' impossibile immaginare amicizia più toccante. Impossibile descrivere la luce che brilla nei suoi occhi quando mi esprime la sua felicità. Spesso, restiamo seduti per ore, con lo sguardo dell'uno immerso in quello dell'altro».

*Segue:* La signora baronessa